RIMBORSI: SÌ O NO?

QUANDO LE CURE TEMPESTIVE TUTELANO LA SALUTE...

La vita è un valore primario ed esige un rispetto ben superiore alle semplici esigenze economiche. Così gli ammalati di tumore salentini hanno ottenuto un ulteriore riconoscimento giuridico nel loro diritto a essere rimborsati delle spese sostenute per la salute, come i costi per le analisi Pet Tac. Nonostante le decise resistenze della Regione Puglia, obbligata, anche per merito del Codacons, al "rimborso di spese ospedaliere non preventivamente autorizzate dalla Regione", se motivate da "ragioni di urgenza che comportano per l'assistito pericoli di vita o di aggravamento della malattia o di non adeguata guarigione", come argomenta il giudice. Non è scontato che il contenimento della spesa pubblica debba cedere rispetto all'urgenza del diritto alla vita?

CONSIDERAZIONI SU ALCUNI DATI

SUD IL TORMENTO DELLA POVERTÀ

Si continua a discutere di politiche sul Meridione, d'investimenti necessari, di credito d'imposta e decontribuzione per i nuovi lavoratori assunti, di attuazione delle vecchie programmazioni, di necessari vincoli di destinazione… Intanto… Ecco alcuni numeri Istat: il rischio di povertà interessa il 45,6% della popolazione meridionale, il 19,9% della quale è colpita da grave deprivazione sociale. Condizioni che ci collocano tra gli ultimi Paesi europei con simili dati negativi. Una situazione che poi emerge nei diversi settori: famiglie che hanno un reddito medio annuale ridotto del 75% rispetto a quelle settentrionali, persone che riescono ad avere un pasto proteico solo ogni due giorni, riscaldare inadeguatamente la casa, ottenere limitata intensità lavorativa, fare ferie per uno scarso numero di giorni (su dieci cittadini, sette meridionali non possono godere di una settimana di vacanza). Proprio molto diversamente dal Settentrione italiano e ancor più dalla media europea. Fortunatamente, anche nel Sud i dati positivi migliorano rispetto agli anni scorsi. Ma le sofferenze sono ancora tante. Il Sud merita proprio più attenzione.

Quarta Caffè
PROGETTO NATURA

SETTIMANALE CATTOLICO

L'Ora del Salento

L'OdS 25° ANNO
IL DIALOGO CONTINUA...

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art.2 L. 549/95 - Filiale Poste Lecce

www.loradelsalento.it

Lecce, 28 Novembre 2015
Nuova Serie - Anno 25 n. 42 - **0,50 €**

IL PROF. LUIGINO BINANTI // L'ERRORE PIÙ GRAVE DELL'EDUCATORE SAREBBE IL SILENZIO

PAURA E TERRORE COME SPIEGARLI AI BAMBINI?

GRAZIOLI ALLE PAGG. 8-9

WELFARE E TERRITORIO

COOP SANTA CHIARA
NUOVA VITA ALL'ANTICA ARTE DEL RICAMO

SURDO A PAG. 7

CHIESA LOCALE

SCIENZE RELIGIOSE
I LAICI E LA TEOLOGIA SEMPRE PIÙ VICINI

MARZO A PAG. 12

CONVEGNO NAZIONALE // LE CINQUE VIE, TRACCE PER PROGETTARE NUOVI PERCORSI DI PASTORALE ORGANICA

DA FIRENZE A LECCE NUOVI IMPEGNI PER LA CHIESA

ALLE PAGG. 2-3

TRASFORMAZIONI // SCUOLA E FAMIGLIA COMPLEMENTARI NELL'EDUCAZIONE

obiettivi

Le due agenzie formative principali, famiglia e scuola sono in un rapporto che è in continua trasformazione. I cambiamenti sociali e culturali di cui è stata oggetto la famiglia del XXI secolo hanno posto il sistema-scuola davanti ad una serie di nuovi compiti, per alcuni aspetti ad una sfida: essere in linea con i tempi tenendo però ben presenti i propri fondamenti sociali, culturali e valoriali. In passato questi due istituti fondamentali per la crescita della persona erano separati, la famiglia delegava alla scuola tutta una serie di compiti, riconoscendone la sua autonoma autorità. Nel tempo la presenza attiva della famiglia all'interno della scuola è invece cresciuta, dopo che reciprocamente si è avvertita sempre più la necessita di confrontarsi e di scongiurare il rischio di autoreferenzialità. Scuola e famiglia, in unità di intenti, hanno elaborato una nuova consapevolezza del proprio ruolo e del contributo che esse sono in grado di dare alla costruzione di una comunità educante. La scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. Quindi parlare di rapporto scuola-famiglia significa fare riferimento ad aspetti di relazione, compartecipazione e collaborazione. Entrambe ricercano una "alleanza educativa" a vantaggio delle ragazze e dei ragazzi. Ci si muove su un terreno sempre più complesso, per alcuni aspetti precario, incerto e mutevole soprattutto rispetto al quadro valoriale che continuamente, e non sempre al meglio, si "aggiorna" con la evoluzione dei tempi. Tanto più alto è il tasso di mutazione tanto più è maggiore la necessità di fidarsi reciprocamente e di fare coesione. La fiducia implica un accreditamento reciproco, perché solo tra partner credibili è possibile stringere un accordo, "aprire" un credito reciproco. Anche la Norma ha concretizzato tale reciprocità tra scuola e famiglia: nel Patto Educativo e di corresponsabilità. Questo dichiara esplicitamente l'importanza del rapporto tra genitori, studenti e operatori tutti della Istituzione Scolastica, un rapporto finalizzato alla condivisione dei nuclei fondanti della azione educativa. Sono realtà, scuola e famiglia, con responsabilità differenziate ma assolutamente complementari. Attori in interazione uniti dall'obiettivo del raggiungimento del medesimo scopo: la formazione del soggetto che sarà nella sua completezza individuo e cittadino.

Loredana Di Cuonzo

fusione ed elettrificazione
c a m p a n e
TE.MA.
CAMPANE
DAL 1960
25045 Castegnato (Brescia)
Via Padana Superiore, 131
Tel. +39 030 2722046
www.tema-campane.it

28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42
Logos
2
Primo

IN GESÙ CRISTO
IL NUOVO UMANESIMO

RISONANZE // ALL'INDOMANI DEL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE, SVOLTOSI NE

FIRENZE CHIAMA L'
UN NUOVO UMANES
PER LA NOSTRA TE

LE NOVITÀ DI PAPA FRANCESCO // TANTA VOGLIA DI UN FUTURO DOVE TUTTI INSIEME, PRETI
TANTE QUESTIONI APERTE: FEDE E VITA, UOMO E DONNA, TECNICA, LAVORO E PROFITTO. INSIEM

NUOVA PENTECOSTE PER I CATTOLIC

DI NICOLA MACCULI

Possiamo definire così la presenza di Papa **Francesco** nella città di Firenze in occasione del Convegno Ecclesiale intitolato "In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo". Le cinque vie che accompagnano questo Convegno (uscire, annunziare, abitare, educare, trasfigurare) si sono arricchite di una nuova modalità: la sinodalità. Questo possiamo definirlo un nuovo modello pastorale già sperimentato nel recente Sinodo sulla Famiglia, che tiene insieme tutta la Chiesa: vescovi; sacerdoti; religiosi; laici impegnati e popolo di Dio. È questa la vera novità che il successore di Pietro, Papa Francesco, ha fatto con la Chiesa italiana convenuta a Firenze (2200 delegati) nel tradizionale appuntamento di metà decennio scandito dal tema "Educare alla Vita Buona del Vangelo". Con questa modalità sinodale le differenze non vengono cancellate ma superate per un bene più grande; senza la mortificazione che nessuno si senta escluso. La mattina del 10 novembre il Papa nella Cattedrale di S. Maria in Fiore ha esordito dicendo che meglio avere una Chiesa ammaccata, accidentata più che malata e chiusa in se stessa. I riferimenti principali per il futuro della pastorale devono trovarsi dentro le due grandi encicliche *Evangelii Gaudium* e *Laudato Si'*, sponde entro le quali vivere, progettare, sperimentare le nuove esigenze pastorali. Inoltre il Santo Padre ci invita a superare le tentazioni del pelagianesimo e dello gnosticismo vincendo anche le preoccupazioni di essere solo autoreferenziali. Siamo invitati ad aprirci al soffio dello Spirito in modo nuovo. Questo "metodo di Firenze" è stato sperimentato nei vari tavoli dei lavori di gruppo (formati prima da 10 persone per tavolo, poi da 100 e poi da 400 per singola via) il tutto sintetizzato in una relazione dove venivano presenti le istanze dei vari delegati. Questo ha fatto vedere le varie diversità, le molteplicità ma anche le sue bellezze nelle varie tematiche con un desiderio esplicito di voler costruire qualcosa d'importante, tenendo alla base il desiderio di includere e non di escludere. Modalità profetica di un pontefice che ha preceduto i lavori dell'assise fiorentina, tale realtà ha fatto sì che tutti i delegati potessero discutere ciò che il successore di Pietro ha suggerito alla Chiesa italiana, lui garante dell'unità e dell'ortodossia della Chiesa, prima con il suo appassionato discorso in Cattedrale e poi nell'omelia allo Stadio "Artemio Franchi" dinanzi ad oltre 50mila presenti. Con queste due modalità ha voluto delineare un nuovo orizzonte pastorale. È emerso il concetto di popolo che lega e sostiene il suo Pastore e di una Chiesa attenta alle ferite e alle sofferenze della sua gente; che non volge il suo sguardo altrove ma indugia e si ferma sulle persone. Due discorsi intervallati da due gesti inequivocabili: il primo alle ore 8 nella città di Prato ricordando le molteplici situazioni di lavoro che hanno sempre bisogno di essere garantito e sganciato da ogni illegalità, il secondo l'occasio-

IL VOLTO DELLA CHIESA ITALIANA

CINQUE VIE, QUALI IMPEGNI?

DI LUIGI MANCA

La mia partecipazione al Convegno di Firenze è dovuta alla volontà del nostro Arcivescovo e all'invito di Mons. **Nunzio Galantino**, Segretario generale della Cei. A loro sono molto grato per la indimenticabile esperienza vissuta. A Firenze, infatti, si è visto, in tutti i suoi contorni, il bel Volto della Chiesa italiana con il suo ricco patrimonio di fede, di spiritualità, di cultura, di carità.
In tutti i momenti del Convegno, si respirava davvero la voglia di un nuovo umanesimo quale immediata proiezione della umanità stessa di Cristo.
Da Firenze a Lecce, dalla Chiesa italiana alla Chiesa leccese: non si tratta di proporre in formato ridotto le linee pastorali emerse; non si tratta di restringere la visuale dal più ampio orizzonte nazionale a quello più ristretto diocesano.
Gli impegni assunti dalla Chiesa italiana possono essere accolti interamente dalla Chiesa di Lecce.
Lo prova il fortissimo interesse che è trapelato da tutti noi delegati leccesi, Vescovo, presbiteri e laici (in tutto dieci), che con passione e libertà interiore abbiamo prolungato la riflessione, durante il pranzo e la cena, sui i temi caldi del Convegno, in particolare, sulle riflessioni di Papa **Francesco**, che senza giri di parole ha presentato alla Chiesa italiana poche ma concrete linee di un umanesimo cristiano.
Da Firenze a Lecce passa allora un desiderio di profondo e concreto rinnovamento scandito dalle Cinque Vie: diventare sempre più una Chiesa in uscita verso e dentro la società salentina le cui fragilità, contraddizioni e potenzialità, la Chiesa non giudica, ma assume con il dono del Vangelo e con il cuore di Madre.
Poi c'è un impegno ben preciso che da Firenze potrebbe passare a Lecce: manifestare il nuovo umanesimo attraverso la bellezza dell'arte che riveste tante delle nostre Chiese e monumenti. Si tratta di una consegna tutta speciale che Firenze, con la sua raffinata bellezza artistica fa a Lecce, che fra le città del sud Italia vanta un ricco patrimonio artistico che rinvia alla fede cristiana.
Si tratta di assumere attraverso dei progetti ben delineati questa enorme potenzialità che la Chiesa di Lecce si ritrova. Essere consapevoli che l'arte sacra rappresenta l'estensione di Cristo, icona del Dio invisibile.
Trovare le forme pastorali più idonee per fare in modo che l'attrazione della bellezza artistica si prolunghi nell'attrazione della fede, la cui bellezza è motivo ispiratore di quell'arte che tante persone dall'Italia e dall'estero vengono ad ammirare a Lecce.
Firenze - Città e Diocesi esperimenta tutto questo già da alcuni decenni con organismi ed iniziative davvero interessanti. Firenze- Convegno ha rilanciato con determinazione questa dimensione. Lecce-Città e Diocesi ha tutte le possibilità per tentare.

fusione ed elettrificazione
c a m p a n e
TE.MA.
CAMPANE DAL 1960
25045 Castegnato (Brescia)
Via Padana Superiore, 131
Tel. +39 030 2722046
www.tema-campane.it

I GIORNI SCORSI, OGNI CHIESA LOCALE HA IL COMPITO DI TRADURRE IN PASTORALE ATTIVA LE RISULTANZE DELL'ASSEMBLEA

ECCE SIMO ERRA

E LAICI, COLLABORINO SULLE
E IN GIOCO SENZA PAURA

CI ITALIANI

ne del pranzo ad una mensa dei poveri (60 persone con piatti e posate di plastica). Tutto questo a sottolineare che i parametri sono sempre quelli, dove il popolo (lavoratori, poveri) è sempre al centro delle preoccupazioni della Chiesa. La sollecitudine del Santo Padre è stata quella di far innamorare la gente (delegati e non) alla vita ordinaria delle persone fatta di vissuto lavorativo, familiare, affettivo. Una forte passione umana che prende spunto dalla lettura degli affreschi sulla cupola di S. Maria in Fiore (il Giudizio di Dio e l'Ecce Homo). Il commento dell'uomo-Gesù incarnato è il futuro della Chiesa. Occorre superare quell'espressione che il "Verbo si è fatto carta" (Lorizio) per tornare a quel "Verbo che si è fatto carne" per sperimentarlo nei passaggi della vita. Nel capoluogo toscano abbiamo visto una Chiesa che ha voglia di futuro che vuole con l'aiuto di tutti e, in particolare dei laici, dire la propria sulle tante realtà aperte, fede-vita, uomo-donna, tecnica-lavoro… senza assistere in maniera statica all'aiuto e al sostegno di persone che non conosciamo. Abbiamo bisogno di tutti, in particolare di chi si mette in gioco senza paura, superando schemi anche collaudati che aprono su scenari nuovi e internazionali. Ci viene chiesto non di cancellare ciò che facciamo ma un cambio di passo più deciso di andare oltre l'analisi dei problemi, le letture delle esigenze, di essere più incisivi nella vita e di toccare la carne reale della gente, del popolo di Dio, praticante e non praticante. Dove il ruolo dei poveri (in ogni senso) è principale, protagonista e non semplice accessorio. Proprio a partire dalle periferie esistenziali si può costruire qualcosa di stabile e significativo, ciò che appare disomogeneo e staccato, proprio questo costituisce il mosaico che compone il nuovo volto di Cristo oggi. Ciò fa capire che le strutture, pur importanti, da sole oggi non bastano, non convertono, non includono, hanno bisogno di essere abitate e soprattutto vissute dalle persone con tutto se stessi. In questo orizzonte nuovo, senza steccati, ognuno compie la sua parte, occorre coraggio ma anche tanta fantasia pastorale per affrontare le problematiche della gente, globalizzazione, intercultura, realtà interreligiose e, non ultimo, il fenomeno terrorismo, quello di fanatici fondamentalisti. Insieme è possibile con la forza della Parola, della preghiera, possiamo scrivere pagine nuove. Occorre guardare oltre le nostre preoccupazioni parrocchiali, oltre i nostri movimenti, le nostre associazioni, allargare gli orizzonti non per una esagerata concezione di se stessi ma per dire che siamo parte di un mondo molto più complesso. Seguire nuovi percorsi per rinverdire concezioni un po' sbiadite di una fede a volte sterile e circoscritta ad una dimensione intellettuale. Fiducia, gioia e tanta creatività non per meravigliare la gente ma per sperimentare la ricchezza di un Gesù Cristo che diventa Misericordia per noi e con noi. Con tali premesse possiamo seminare quei germogli che a suo tempo porteranno quel frutto buono che delinea il campo del Nuovo Umanesimo.

IL RILANCIO DEL MERIDIONE PASSA DALL'UMANIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

IL SUD VERSO UN NUOVO UMANESIMO

di Carlo Potì

Nell'ultimo Convegno Ecclesiale nazionale di Firenze sono state tracciate delle linee guida molto chiare sulla strada che, in ogni campo della sfera umana, possa condurre la società contemporanea verso un nuovo Umanesimo. L'autenticità del Cristianesimo, i valori universali dell'amore e della reciprocità, espressi nelle "cinque vie", sono la stella polare per una crescita orientata al bene comune e all'equità.

Ciò appare ancora più urgente se si rivolge lo sguardo alle aree del Sud Italia, che attendono ancora la rimozione degli ostacoli che, oggi, limitano l'espressione del loro pieno potenziale.

In questo momento, in Italia, i principali indicatori esprimono, rispetto agli anni precedenti, un timido accenno all'inversione di tendenza: l'attività economica del nostro Paese ha ripreso ad avere un segno positivo (dall'inizio del 2015, circa l'1,5% in rapporto all'anno – Fonte: Banca d'Italia, ottobre 2015). Tale tendenza riguarda l'andamento della produzione industriale, il rafforzamento della fiducia di famiglie ed imprese, i consumi privati ed il timido riavvio degli investimenti in capitale produttivo.

Le aree del Sud Italia, tuttavia, con le dovute, a volte evidenti, differenze, continuano ad occupare una posizione da "bassa classifica".

In che modo, dunque, coniugare la spinta verso un nuovo Umanesimo con tale scenario e con l'urgenza di un rilancio dello sviluppo di questa parte del Paese?

Le risposte potrebbero essere tante e trovare collocazione in differenti ambiti, eppure c'è uno sfondo che le deve accomunare: non si può prescindere, infatti, da una maggiore umanizzazione dell'economia, assicurando al contempo la realizzazione dei principi di comunità, giustizia, libertà, sviluppo sostenibile ed equità.

Appare chiaro, però, come per un potenziamento del concetto di comunità sia necessario "scommettere" sulla fraternità (come la definì **A. Olivetti**, nel 1945, nella sua opera "Democrazia senza partiti", quale "*luogo di incontro del tuo prossimo […]. Perciò la Comunità è storia che si fa ogni giorno e […] avrà anche vita spirituale nell'esercizio della solidarietà e della fratellanza*").

Così, come per un'autentica giustizia, è necessaria una concordia sociale (**Sant'Agostino**, nel "De Civitate Dei", definisce la comunità di cittadini quale *"moltitudine di persone unite tra loro dal vincolo della concordia […], ma la concordia civica non può esistere senza la giustizia"*); in tal senso, la giustizia va intesa sia quale necessario rispetto delle regole, sia quale equità distributiva. Inoltre, non può esistere autentica libertà senza sviluppo, né sviluppo senza libertà (A. Sen).

In definitiva, l'intervento pubblico è chiamato a rimuovere, principalmente nel Sud del Paese, gli ostacoli che impediscono la costruzione di una società compiuta, come prevede, tra l'altro, la nostra Costituzione (art. 3).

Se si seguirà questa via di umanizzazione dell'economia, quindi, saranno naturali i riflessi positivi nei vari ambiti: il denaro pubblico sarà gestito con diligenza e senza sprechi, per esempio si porrà maggiore attenzione sulla capacità di spesa dei Fondi Ue (attualmente, in media, la metà di risorse dei Fondi Strutturali non viene spesa e molti interventi si disperdono in mille rivoli); gli investimenti saranno indirizzati per conseguire un'istruzione d'eccellenza e verso interventi strategici, si presterà una decisiva attenzione per debellare le piaghe del lavoro non regolare e della gestione non oculata dei rifiuti e dell'energia.

Sono queste le risposte che il Sud attende.

Lungo il solco tracciato, dunque, il Mezzogiorno potrà guardare ad un nuovo Umanesimo, liberando finalmente il proprio potenziale verso un'economia sostenibile negli ambiti che gli sono propri: terzo settore, servizi alla persona, cultura, turismo ed attività connesse, innovazione, agricoltura ed ecologia

LOdS Multi & Media
28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42

Passim
Pensieri ...qua e là
di Laura D'Arpe

SCELTA
La brevità nel parlare e nello scrivere piace se è incisiva e pregnante. Infastidisce o allontana se diventa oscura e indecifrabile precludendo la comprensione del messaggio.

ITER
La vita, si sa, è un tragitto che non ci è consentito di percorrere a ritroso. È lunga nello sforzo e nel travaglio, è breve nella gioia e nello svago. Così ne falsiamo il senso e il valore senza una giusta misura e un corretto apprezzamento.

FONDAZIONE PALMIERI // LA PERSONALE DELL'ARTISTA AMERICANA CURATA DA MARINA PIZZARELLI E DA LUIGI SANSONE

BOBEREK VIBRAZIONI DI COLORI, FORME E GESTI

DI MARIA AGOSTINACCHIO

Cromofanie: apparizioni cromatiche, vortici di vitalità iridata, emozioni sonore e sensibilità affioranti. **Margaret Boberek** ci accoglie emozionata alla Fondazione Palmieri di Lecce dove ha allestito la sua mostra personale, visitabile fino al 18 dicembre. Le sue tele ad acrilico e ad olio creano una texture emotiva che coinvolgono lo spettatore senza privarlo della sua autonomia emotiva, si è immersi nel colore con il segno e la forza tutta giocata su un rapporto al contempo diretto e privato, esplosivo e meditato, esplicito ma interiore. Margaret Boberek inizia il suo percorso negli Stati Uniti, a New York, dove studia al Brooklyn Museum e frequenta la School of Visual Arts. A questo proposito le chiedo

HA DETTO
Il colore è un linguaggio con una forza superiore alle parole. È comunicazione diretta. All'inizio spaventa, è incontrollabile per poi diventare una necessità da assecondare. Come la musica non ha bisogno di un testo letto

Quanto ha influito la tua formazione americana?

*Sono stata molto fortunata. A causa della Seconda Guerra Mondiale molti artisti europei si sono rifugiati negli Usa ed è stato possibile per me attingere a tutte le avanguardie. Al Guggenheim ho incontrato i più grandi artisti, andavo nei musei dove ero a contatto con le ricerche più innovative da **Kandinsky** a **Wharol**, da **Noland** a **Pollock** a **Stella**, fino al colore sfumato ma possente di **Rohtko**. Un filo conduttore cromatico che ha inciso profondamente nella mia natura e nella mia sensibilità.*

Tutto questo patrimonio ti ha nutrito fino all'arrivo in Italia nella "Milano da bere" negli anni '70 e '80.

*Certamente Milano era il centro propulsore di un nuovo mondo immaginato. E qui mi sono concentrata su raffinati soggetti figurativi, eseguiti con colori acrilici, applicati con aerografo su tela con aggiunta di collage, dedicandomi soprattutto a figure femminili. Negli anni Novanta incontro **Piero Dorazio** e mi avvio verso l'astrattismo.*

Dal figurativo all'astrattismo: un percorso quasi obbligato.

A Lindos, nell' isola di Rodi nel Mar Egeo, sperimento la tecnica dell'acquarello riportando alla memoria quelle vibranti pennellate tendenti alla libertà dall'oggetto riconoscibile. La luce, la natura, l'en plein air, suggestionano le mie emozioni che nel tempo si traducono in reticoli colorati impalpabili.

Fino all'esplosione del colore nell'ultimo decennio. Quale per te la funzione del colore.

Il colore è un linguaggio con una forza superiore alle parole. È comunicazione diretta. All'inizio spaventa, è incontrollabile per poi diventare una necessità da assecondare. Come la musica non ha bisogno di un testo letto: vive nella dimensione dello spirito.

Luce-segno-colore. Una definizione.

L'astrazione è un bisogno impellente. Tutto parte dai rapporti e dalle vibrazioni tra i colori, le forme e i gesti, ora forti e liberi, ora circoscritti in forme geometriche in cui il dialogo con la luce intride il colore di emotività profonda e vibratilità espressiva.

La ringrazio per la sua luminosa disponibilità e lascio dialogare le sue opere.

La mostra è curata da **Marina Pizzarelli** e corredata da un catalogo impreziosito dai testi della stessa curatrice e di **Luigi Sansone**, in collaborazione con la galleria L'Osanna di Nardò.

L'ARTISTA

La carriera artistica di **Margaret Boberek** ha avuto fasi alterne, infatti dopo aver lasciato New York sua città natale, si trasferisce nel 1970 a Milano dove per alcuni anni si occupa di design e lavora alla progettazione di accessori per alcune case di moda. A questo periodo milanese di intensa attività sono ascrivibili i suoi ritratti di donne - *La Rossa*, 1973, *Brunetta*, 1973, Monica, 1972 - e di attrici quali **Jean Harlow** e **Clara "It"** (**Clara Gordon Bow**), entrambi dipinti nel 1973, in cui affronta raffinati soggetti figurativi, eseguiti con colori acrilici, applicati con aerografo su tela con aggiunta di collage, sono un sentito omaggio a due famose dive di Hollywood, la prima morta precocemente nel 1937, la seconda una delle attrici più amate dal pubblico dell'età del jazz. È a metà degli anni Novanta che Boberek, spronata anche dai consigli e dalla stima del famoso pittore **Piero Dorazio**, decide di riprendere a dipingere "non ho più resistito alla attrazione dei colori e ho ripreso in mano i pennelli, adottando specialmente la tecnica tradizionale dell'acquarello", ricorda la stessa artista. Le tele di Boberek di questo ultimo biennio (2013-2015) come *Non di meno*, *Rotonde*, *Prima mattina*, tutte dipinte nel 2013, e *Mo' blues*, 2015, sono più che mai caratterizzate da una profusione di distinte forme geometriche multicolori (gialle, blu, rosse, verdi, arancioni, rose, turchesi) definite e bordate, accostate le une alle altre in luminose composizioni che ci richiamano le antiche vetrate gotiche.

OMAGGIO A DANTE NELL'ANTICO SEMINARIO

LA DIVINA COMMEDIA NEI 100 DIPINTI DI RINALDI

DI MASSIMILIANO MARTENA

Nel 750° anniversario della sua nascita, il *Divin Poeta* è protagonista a Lecce del "Premio Scòla Federiciana" 2015. La nota manifestazione, nata da una ricerca del regista **Pascal Pezzuto** per riportare nell'area siculo-calabro-salentina le origini della
Lingua italiana, conclude l'attività 2015 con una mostra dell'eccellente pittore romano **Vanni Rinaldi**, le cui opere sono esposte nelle migliori gallerie pubbliche e private italiane e straniere. Cento dipinti, illustranti l'intera Divina Commedia, saranno collocati in tre spazi dell'atrio interno della Curia Arcivescovile di Lecce, in Piazza del Duomo, che ospita anche il museo d'arte sacra. L'allestimento sarà curato dagli allievi del corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, guidati dal prof. **Enrico Picinni Leopardi**. Ogni quadro è commentato da versi danteschi opportunamente selezionati. Un appropriato dono alla Città di Lecce, che quest'anno è capitale italiana della cultura. L'inaugurazione è fissata per il 14 dicembre p.v., alle ore 18,00, nella sala conferenze della Curia. Sarà presente Vanni Rinaldi insieme con **Pascal Pezzuto**, che reciterà alcuni versi di **Dante**, l'attrice **Anna Murolo**, che presenterà la serata e la poetessa **Lara Carrozzo** che, per l'occasione, leggerà una sua breve opera, intitolata proprio "A Dante". Il presidente del comitato scientifico prof. **Luigi Melica**, ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'ateneo leccese, illustrerà invece i programmi del "Premio Scòla Federiciana" 2016. Si prevede la partecipazione di personalità del mondo culturale e politico. La manifestazione è promossa dalla *Khàrisma Cineproduzioni* con la collaborazione della Regione Puglia, assessorato alla Cultura. L'ingresso è libero. Infotel: cell. 339.3338061.

Lo Spazio Multi & Media
28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42

Passim Pensieri ...qua e là
di Laura D'Arpe

ORDINE
Vivere l'oggi o lo si perderà per sempre.

CÒRRIGE
Talvolta va confutato il significato superficiale, negativo e godereccio del "carpe diem" che è saggezza quando ci ammonisce a non inseguire chimere e ci ricorda che il futuro è oscuro e può non darci ciò che ci aspettiamo, anche a fin di bene, e a non perdere qualche buona occasione.

EDIZIONI DEL GRIFO // PRESENTATO ALL'EX CONVENTO DEGLI OLIVETANI LA RICERCA DI CATALDI: LE VICENDE DEI MISSIONARI IN AFRICA

STORIA E MICROSTORIA DEI CATTOLICI IN ETIOPIA

di Anna Rita Favale

Venerdì 20 novembre è stato presentato presso l'Università del Salento, nella Sala Chirico dell'ex Convento degli Olivetani a Lecce, il libro di **Antonio Cataldi**: "*Le missioni cattoliche italiane nelle colonie d'Etiopia e d'Eritrea*" edito dalle Edizioni Grifo.
Hanno partecipato alla presentazione del libro il prof. **Mario Spedicato** dell'Università del Salento, il prof. **Luca Cucurachi** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce, il prof. **Salvatore Coppola** dell'Università Autonoma di Madrid, con le conclusioni dell'Autore.
Il libro, inserito nella collana di studi "Medit Europa" diretta dal prof. Mario Spedicato, è una ricerca sull'azione dei missionari cattolici italiani nell'Impero d'Etiopia durante la colonizzazione italiana negli anni 1936-1941, attraverso l'analisi delle dinamiche e dei rapporti di questi religiosi con le autorità, i coloni, i militari italiani, nonché quelle con il clero indigeno cattolico e ortodosso.

Il lavoro di Antonio Cataldi ha permesso di portare alla luce la vita concreta di questi missionari, al di là dei linguaggi tipici del regime fascista nonché dei toni propagandistici dei media ecclesiastici di allora. Ne è risultato un contributo originale al raggiungimento di una visione più reale di quella che fu l'occupazione coloniale degli italiani nell'impero etiopico, in particolare grazie ad un'ampia indagine storiografica su fonti archivistiche inedite e su una vasta bibliografia, nonché su alcune testimonianze dirette.
Il lavoro di Cataldi, come ha messo in risalto il prof. Cucurachi, si presenta come una sintesi complessa tra storia e microstoria, con particolare attenzione ai processi culturali e politici che hanno caratterizzato gli anni del colonialismo nella travagliata occupazione dell'Etiopia.
Il prof. Coppola, da parte sua, ha evidenziato il contributo che il volume apporta negli articolati rapporti tra chiesa cattolica e chiesa ortodossa etiopica, mentre il prof. Spedicato ne ha sottolineato l'originalità e la possibilità di sviluppare con ulteriori ricerche alcuni aspetti dell'avventura coloniale italiana, in un periodo storico controverso e per certi aspetti ancora poco noto.

UNIVERSITÀ TELEMATICA // L'ATENEO ROMANO SBARCA A LECCE GRAZIE A CLIO SPA

IL POLO PUGLIESE DI UNITELMA SAPIENZA

di Simone Stifani

Mercoledì 18 novembre si è tenuta presso le Officine Cantelmo di Lecce la presentazione del primo Polo Didattico della Puglia dell'università "Unitelma Sapienza" di Roma. L'evento, che ha visto la partecipazione delle scuole superiori con i dirigenti scolastici, altri docenti, e altri utenti in streaming, si è aperto con l'introduzione del dott. **Gabriele Conte** - Direttore strategico - Clio S.p.a. il quale ha definito l'identità del Polo Didattico "Esso è un programma innovativo che unisce l'Università "La Sapienza" di Roma con la più moderna possibilità di apprendimento e di frequentazione dei corsi online ovvero l'e - learning che garantisce quindi la permanenza dello studente nella propria abitazione con esami finali nella sede centrale che per la Puglia è situata da oggi a Lecce c/o Clio S.p.a. in via 95° Rgt. Fanteria, 70". I corsi e i master riguardano le seguenti aree: giuridico - economica, della salute, socio-politica, tecnologico-gestionale e l'area mondo-scuola. Notevole la sinergia tra Unitelma Sapienza e le Istituzioni, in particolare a rilevarlo in nome della Prefettura di Lecce è stato il capo del gabinetto della Prefettura di Lecce la dott.ssa **Beatrice Mariano** venuta in rappresentanza del prefetto dott. **Claudio Palomba**. A dare lustro alla presentazione sono stati anche i diversi rappresentanti politici: per la Regione Puglia l'assessore allo Sviluppo Economico **Loredana Capone** la quale ha affermato che "l'offerta formativa, che aumenta con il Polo Didattico della Puglia dell'Unitelma Sapienza, è fondamentale per la Puglia come impulso alla crescita del nostro territorio il quale è all'avanguardia per il livello di competitività del lavoro". Inoltre, ha offerto il suo contributo, sempre per la Regione Puglia, l'assessore alla Formazione e Lavoro **Sebastiano Leo**. Per il Comune di Lecce era presente **Alessandro Delli Noci**, assessore all'innovazione tecnologica, lavoro e formazione professionale. Hanno partecipato altresì **Marilena Prudentino** del C.S.T. di Bari di Unitelma Sapienza, e la parlamentare europea **Elena Gentile**. La presentazione ha toccato l'apice con la Lectio Magistralis del Rettore dell'Università Unitelma Sapienza di Roma prof. **Francesco Avallone** su "La convivenza e gli affetti sul Lavoro e in Società" sottolineando come alla base della buona convivenza nel lavoro e nella società sia fondamentale il riconoscimento dell'altro, la tolleranza della diversità, l'incontro e lo scambio di comunicazione, il prestare attenzione. Tutti i convenuti hanno terminato i lavori con una certezza in più: sinergia tra cultura, istituzioni e tecnologia fanno sì che la formazione permanente non sia più una chimera ma sia … ad un passo da casa!

VIAGGIO NELLA PITTURA TRA '500 E '700

di Maria Lucia Talò

"Collezione Amata da Bassano a Longhi" questo è il titolo della mostra organizzata dal Comune di Cavallino con il patrocinio del Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Puglia, Provincia di Lecce, Centro studi "S. Castromediano e G. Rizzo" ed altri. La mostra è un viaggio nella pittura tra '500 e '700, inaugurata nella galleria del palazzo ducale "Castromediano" è stata curata da **Francesco Petrucci**, conservatore del Museo del barocco romano di Palazzo Chigi in Ariccia, ed è promossa promossa dall'assessore alla cultura, **Gaetano Gorgoni**, con la collaborazione del Principe **Fulco Ruffo di Calabria**. È possibile visitare fino 13 dicembre prossimo.

28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42

L'Ods notes &Servizi

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ BANDO DA 8MILIONI

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" PARI A 200MILA EURO

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha pubblicato un bando da 8 milioni di euro per la concessione di contributi, anche a fondo perduto, a favore delle Reti di impresa operanti nel settore del turismo. Sono previsti contributi a fondo perduto nel rispetto del regime di aiuti "de minimis", pari a 200.000 euro per le imprese che si aggreghino e realizzino iniziative per la creazione di servizi comuni che ottimizzino i costi di gestione e fornitura; iniziative di promo-commercializzazione condivise, in particolare attraverso il social-marketing, proposte e pacchetti turistici innovativi, azioni promozionali sui mercati esteri. Inoltre, sono ammessi al finanziamento i progetti le cui spese abbiano un importo non inferiore a 400.000 euro presentati da raggruppamenti tra micro e piccole imprese sotto forma di contratto di rete, Ati, consorzi e società consortili anche in forma di cooperativa. Le aggregazioni dovranno avere i seguenti requisiti: essere costituite da almeno 10 micro e piccole imprese; almeno l'80% delle imprese partecipanti alla rete o all'aggregazione dovranno essere imprese appartenenti al settore turistico. www.beniculturali.it. (**Andrea Crimaldi**)

ANDAR VIA O RIMANERE? QUANDO LO STUDIO DIVENTA EMIGRAZIONE

Lo studio al tempo della crisi. Sembra il titolo di un romanzo, ed invece è l'estrema sintesi della "Settima Indagine Eurostudent. Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari in Italia e in Europa. Studiare all'università negli anni della crisi economica" pubblicato all'inizio di novembre 2015. Secondo il rapporto, gli studenti mettono in atto alcune strategie in grado di garantire un sereno percorso di studio e che possano controbilanciare il difficile momento economico. Anche se 1 su 2 sceglie di vivere la condizione del pendolare, per ridurre il peso economico fatto di affitti e sostentamento, è anche vero che 1 studente su 3 preferisce spostarsi in atenei lontani dalla propria città di origine, questo perché viene a configurarsi come una possibile prospettiva occupazionale post-laurea, o, più semplicemente, come la possibilità di attingere a contributi destinati agli studenti fuori sede, a maggior ragione se con reddito basso. Il dato purtroppo significativo è che il fenomeno dell'emigrazione finalizzata allo studio e alla formazione interessa soprattutto studenti che dal Sud si spostano presso i grandi atenei del Nord. Secondo quanto riportato dal settimanale L'Espresso (N. 36 del 10 settembre 2015, pagg. 22-24, articolo di Sabina Minardi), in base ai dati dell'Anagrafe degli Studenti del Miur, "rispetto a dieci anni fa il Sud ha perso 45 mila iscritti all'Università, mentre in alcune regioni del Nord come Lombardia, Piemonte e Trentino Alto Adige gli iscritti sono cresciuti. Dal 2008 al 2012 la Sicilia ha perso il 19,7% degli studenti, il Molise il 18,7%, e la Puglia il 14,8%". Un problema di non poco conto, questo. Spesso si associa erroneamente la scelta di un Ateneo extraregionale in funzione dell'offerta formativa, ma in realtà le variabili sono altre. In Puglia, e nello specifico nell'Università del Salento, si ha una buona offerta formativa, tuttavia molti studenti decidono di andar fuori perché pensano che le occasioni di lavoro siano concrete. Ancora una volta, dunque, il focus della questione si concentra sulle opportunità che il nostro Territorio (non) offre. La chiave del successo per il futuro degli studenti, e della stessa comunità, è, come ribadito a più livelli, nella promozione di una sinergia concreta che abbracci il mondo accademico e le realtà locali, per generare un flusso di possibile occupazione agli studenti che dedicano anni allo studio, e alla loro formazione, in prospettiva di una specializzazione professionale che non sembra, purtroppo, trovare riscontro nel proprio Territorio.

di Gilda Brescia

»»»»»»»»»LO SPORTELLO Università del Salento

VOCABOLARIO SOCIALE

di Francesco Paolo Monaco

- G - COME GENDER

- 8 -

"Gender" è un termine inglese che significa "**genere**". È venuto alla ribalta delle cronache delle ultime settimane grazie anche alle diverse ed eclatanti prese di posizioni di gruppi di pensiero e di politici verso la "teoria gender" (sembrava addirittura avallata dalla legge della cosiddetta "Buona scuola", smentita immediatamente dal Ministro **Stefania Giannini**).

In breve, l**a teoria disserta sul complesso di indagini** e ricerche eseguite nel secondo dopoguerra, dove viene discusso il sesso biologico in virtù di ricerche di tipo psicologico e sociologico dove emergerebbero dati che, in varia misura, evidenziano elementi formativi esterni alla persona che influenzano la crescita dell'essere umano. L'individuo cioè, nel suo percorso di crescita, viene condizionato nel suo orientamento sessuale e nella sua appartenenza emotiva ad esso, da etichette sociali che vengono attribuite "solo" in virtù di ciò che il corpo manifesta. L'impianto generale è questo ed è utile studiare e fare approfondimenti. Tuttavia, verso questo tema, e per la brevità di questa rubrica, appare almeno lecito affiancare a questi studi anche qualche domanda come quelle che potrebbero riguardare l'assenza di coraggio su questioni ancora più profonde che ci sembrano sfuggire. Si pensi ad esempio a quelle che hanno a che fare con il senso d'identità che si sta disperdendo a vantaggio di molteplici relativismi ed anche, accanto a questa, chiedersi di quella identità che possa essere capace di relazione e, quindi, con il senso della diversità stessa che ci pervade sempre più.

Di questi tempi, è più che urgente provare a iniziare a chiedersi, profondamente.

PREVIDENZA

di Antonio Silvestri

IL MAV PER LA RATA DEI MUTUI EX INPDAP

Con una recente circolare, l'Inps ha fornito uno strumento riepilogativo delle disposizioni vigenti per l'erogazione delle pensioni ai superstiti, finalizzato a garantire l'uniformità dei trattamenti per i differenti percettori delle prestazioni. La circolare di cui parliamo è la n. 185 del 18 novembre scorso ed è - come tutte le altre circolari dell'Istituto - reperibile su www.inps.it per chi avesse interesse ad approfondire le questioni trattate. Ha per oggetto "Linee guida e istruzioni operative in materia di trattamento pensionistico ai superstiti - art. 22, legge 21 luglio 1965, n. 903" ed intende appunto fornire uno strumento riepilogativo delle disposizioni vigenti in materia di pensione ai superstiti, sia di pensionati che di assicurati, delle diverse gestioni in cui ora si articola l'Istituto previdenziale, comprese l'ex Ipost, l'ex Inpdap e l'ex Enpals.

In caso di morte di assicurato o pensionato, iscritto presso una delle gestioni dell'istituto, per i familiari superstiti sorge il diritto a pensione se il "dante causa" (la persona deceduta) era titolare di pensione diretta (vecchiaia, anticipata, anzianità, inabilità e pensione di invalidità) oppure se - avendone diritto - ne abbia in corso la liquidazione. In tali casi la pensione ai superstiti assume la denominazione giuridica di pensione di reversibilità. Se invece il lavoratore deceduto ha maturato i requisiti contributivi (15 anni di assicurazione e di contribuzione corrispondenti a 780 contributi settimanali, oppure cinque anni di assicurazione e contribuzione, di cui almeno tre anni nel quinquennio precedente la data del decesso) la pensione ai superstiti assume la denominazione di pensione indiretta.

L'importo spettante ai superstiti - di pensionato o di assicurato - è calcolato sulla base della pensione percepita o teoricamente dovuta al deceduto, applicando le percentuali previste dalla legge 335/95, cioè il 60% per il solo coniuge, 70% se vi è solo un figlio, 80% per coniuge e un figlio (oppure due figli senza coniuge), 100% per coniuge e due o più figli oppure tre o più figli; si aggiunge un 15% per ogni altro familiare, avente diritto, che sia diverso dal coniuge, da figli e nipoti.

Dal 2012 le pensioni ai coniugi superstiti sono soggette ad una riduzione dell'aliquota percentuale, rispetto alla disciplina generale, nei casi in cui il deceduto abbia contratto matrimonio ad un'età superiore a 70 anni, la differenza di età tra i coniugi sia superiore a 20 anni o il matrimonio sia stato contratto per un periodo di tempo inferiore ai dieci anni. La riduzione non si applica, però, se vi sono figli minori, studenti o inabili.

Per le pensioni ai superstiti liquidate da settembre 1995 in poi, opera anche l'incumulabilità con i redditi del beneficiario: la pensione viene ridotta - tra il 25 e il 50% - se il titolare possiede altri redditi. I limiti da non superare sono parametrati sul trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti: per il 2015 fino a euro 19.593,21 non opera nessuna riduzione; oltre euro 32.655,35 la pensione viene ridotta del 50%.

MONDO SCUOLA

L'ANNO DI FORMAZIONE E DI PROVA DEI DOCENTI IMMESSI IN RUOLO

di Antonio Ciriolo

Il Miur. ha diramato le disposizioni relative all'anno di formazione e di prova dei docenti immessi in ruolo o che hanno ottenuto il passaggio ad altro ruolo.

Hanno l'obbligo del periodo di formazione e di prova i docenti: 1) al primo anno di servizio di ruolo, per conseguire la conferma in ruolo; 2) per i quali è stata richiesta la proroga del periodo di formazione e di prova o che non hanno potuto completarlo negli anni scolastici precedenti (la ripetizione del periodo implica la partecipazione alle connesse attività di formazione, che costituiscono parte integrante del servizio in anno di prova); 3) che hanno ottenuto il passaggio ad altro ruolo. Per il superamento del periodo di formazione e di prova è necessario lo svolgimento di un servizio effettivo, nel corso dell'anno scolastico, di almeno 180 giorni, di cui 120 di attività didattica. Nei 180 giorni di servizio si computano tutte le attività connesse al servizio scolastico, i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami, gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio; sono esclusi i giorni di congedo ordinario e straordinario e di aspettativa fruiti a qualsiasi titolo. Va, invece, computato, per le docenti, il primo mese di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza. Nei 120 giorni vanno calcolati: i giorni di effettiva lezione e quelli impiegati per le attività, preordinate al miglioramento dell'azione didattica, programmate nella scuola di servizio all'inizio dell'anno scolastico (tra il 1° settembre e l'inizio delle lezioni) e dopo la fine delle lezioni e non oltre il 30 giugno, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali. In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile. Qualora il docente consegua la decorrenza giuridica della nomina dall'anno scolastico in cui è impegnato in una supplenza annuale o sino al termine delle attività didattiche, con differimento dell'assunzione di servizio a tempo indeterminato all'inizio del successivo anno scolastico, il periodo di formazione e prova può essere svolto nella scuola di svolgimento della supplenza, purché il servizio sia svolto sul medesimo posto o classe di concorso affine per cui ha conseguito la nomina in ruolo. Le attività formative, durante l'anno di prova, sono così articolate in 4 fasi, per 50 ore complessive:

a) incontri propedeutici e di restituzione finale, 6 ore; b) laboratori formativi, 12 ore; c) "peer to peer"- formazione tra pari con attività di osservazione in classe, 12 ore; d) formazione on line, 20 ore. Il dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti, designa uno o più docenti con il compito di "tutor" per i docenti neo assunti in servizio nella scuola. Ciascun docente "tutor" non può seguire più di tre docenti in prova. A conclusione dell'anno scolastico di formazione e prova il docente in prova dovrà sostenere un colloquio innanzi al comitato per la valutazione dei docenti, il docente "tutor"relazionerà sulle esperienze di insegnamento ed attività svolte dal neo docente, il dirigente scolastico presenterà una specifica relazione , comprensiva della documentazione dell'attività di formazione. Il parere è obbligatorio ma non vincolante per il dirigente scolastico che può discostarsene con atto motivato. Il dirigente scolastico procede alla valutazione del docente in prova, sentito il comitato per la valutazione dei docenti, sulla base dell'istruttoria del docente "tutor", ed in caso di giudizio favorevole emette il provvedimento motivato di conferma in ruolo del docente.

L'OdS Welfare & Territorio
28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42

CAMPI SALENTINA

INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

È stata inaugurata nei giorni scorsi la Bibliotace scolastica *"... C'era una volta"* iniziativa promossa dalla scuola dell'Infanzia Paritaria "Mamma Bella" in collaborazione con il "Veliero Parlante". Alla cerimonia dopo i saluti della coordinatrice pedagogica della scuola A**lbarita Palmieri** e del sindaco **Egidio Zacheo** sono interventui **Ornella Castellano**, dirigente dell'Istituto comprensivo "G. Falcone" di Copertino, **Bruno Tognolini**, scrittore e poeta, **Teresa Romano**, operatrice culturale, **Vincenzo Paticchio**, presidente Fism di Lecce. Ha moderato l'incontro **Paolo Maci**

NEL NOME DI SAN FILIPPO // LA COOPERATIVA SANTA CHIARA ANTICO RICAMIFICIO SMALDONIANO RECUPERA UN MESTIERE ORMAI SCOMPARSO

MAGIE DI FILI. TORNA L'ANTICA ARTE DEL RICAMO

di Palmina Surdo

L'arte antica del ricamo trova nuova linfa vitale grazie all'esperienza di Cooperativa Santa Chiara-Antico Ricamificio Smaldoniano. Risultato di un percorso di formazione professionale voluto dall'Organizzazione di Volontariato "Filippo Smaldone", ha permesso alle sue socie di riscoprire l'antico mestiere del ricamo e di farlo diventare un'opportunità di autoimpiego.
Nasce così l'idea di "*Trame d'incanto. Magie di fili e di ricami*", la mostra di ricamo sacro e non, che si terrà dal 7 al 13 dicembre nell'imponente cornice del Castello Carlo V, durante la quale verranno esposte al pubblico le creazioni dell'Antico Ricamificio Smaldoniano. Un'occasione per ammirare il fascino di prodotti realizzati interamente a mano, che in ogni punto delicatamente intrecciato con filo e ago sul tessuto scelto, raccontano della cultura e della conoscenza degli antichi mestieri e delle botteghe artigiane.
Certo le maestre di ricamo di Santa Chiara non assomigliano alle nostre nonne, che sugli usci delle loro case nei pomeriggi d'estate o accanto al focolare nelle lunghe giornate d'inverno, si dedicavano alla realizzazione del corredo per le figlie e le iniziavano a quest'arte tanto antica quanto allora complemento indispensabile per la buona educazione femminile.

Simonetta, **Marisa**, **Tina**, **Tiziana**, **Carmen** e **Anna Rita** sono delle donne del Terzo Millennio, amanti della tradizione tanto da realizzare con grande cura e maestria paramenti sacri e complementi d'arredo ma con uno spirito molto più sociale e connesso (pagina fb: Cooperativa Santa Chiara). Il ricamo è esercizio di pazienza, condivisione e spirito di sacrificio oltre che amore per il bello. Sono questi i valori che le socie con le loro attività vogliono trasmettere e virtù necessarie nella nostra epoca. Cooperativa Santa Chiara, guidata dal carisma di San Filippo Smaldone, ha infatti un'importante valenza sociale per il territorio in cui opera.

MADRE SANTINA // IL 60° COMPLEANNO DELLA MADRE GENERALE OCCASIONE PER RINSALDARE VINCOLI DI SOLIDARIETÀ. E A MONZA LA COOP ACCOGLIE I RIFUGIATI

LE DISCEPOLE DEL SACRO CUORE TRA MISSIONI E DRAMMA DELL'IMMIGRAZIONE

di Angela De Venere

"Il più bel regalo: la preghiera al Signore della vita, un gesto di amicizia a sostegno delle opere missionarie della Congregazione". è l'invito rivolto dalla Madre Generale delle Suore Discepole del Sacro Cuore, suor **Giulia Cavallo**, in occasione del sessantesimo anno di età, festeggiato lo scorso 15 novembre dalla Comunità e dagli amici della Congregazione, presso la Casa Generalizia a Lecce.
Le Discepole del Sacro Cuore sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio, fondato nel 1929 da suor **Santina De Pascali**. Il carisma si manifesta nell'andare incontro all'uomo inteso in maniera globale, dall'infanzia all'età matura, sovvenendo ai bisogni primari attraverso opere sociali diffuse ormai su tutto il territorio nazionale,

ma anche in Canada e, da venticinque anni, in Madagascar.
In perfetta sintonia con gli orientamenti del Vaticano II, che promuovono un "nuovo stile di collaborazione tra sacerdoti, religiosi e fedeli laici" (**Giovanni Paolo II**, *Christifideles Laici*), la Congregazione ha approvato e incoraggiato il volontariato di laici vicini alla spiritualità e al carisma, i quali potessero rappresentare come un "prolungamento" della missione delle Suore, laddove fisicamente o per qualsiasi altra motivazione l'Istituto non potesse operare.
Nasce così la Cooperativa "Madre Santina", una onlus costituita dai volontari che da tempo impersonano "la rete" di aiuto di cui si avvale questo ordine per la realizzazione di opere sociali, nelle quali si assiste ad un interscambio di ruoli tra religiose e laici, sempre nel rispetto delle identità.
Il benefico affiancamento di questo "ramo laico" ha consentito l'avvio di iniziative di carattere sociale nel Salento e sul territorio nazionale; per il Madagascar ha attivato un progetto a favore dei bambini, già in cura presso le suore missionarie (Discepole del Sacro Cuore).
La cooperativa non si prefigge alcun'altra finalità se non il servizio attraverso le proprie risorse umane e le eventuali competenze professionali. La "Residenza Madre Santina", in Lecce, è una struttura per anziani, ai quali la cooperativa offre assistenza di personale qualificato, supporto psicologico e conforto umano, grazie anche alla presenza operativa delle suore, che rendono l'ambiente vivibile soprattutto dal lato affettivo e spirituale.
Una dimensione recente, ma sempre più pressante, che le religiose avrebbero affrontato con ostacoli di varia natura, è quella dell'accoglienza ai rifugiati, anche in regime di protezione, per i quali la onlus prevede un percorso di integrazione sociale, garantendo una soglia minima di istruzione e di avviamento professionale, intuendone le propensioni. Ciò assicurerà loro la possibilità di inserimento lavorativo e, dovessero rientrare in patria, una formazione valida.
Infine, "Un bambino nel cuore" è l'iniziativa destinata al Madagascar, con l'intento di curare bambini orfani o abbandonati, sia dal punto di vista della salute sia a livello scolastico.
Anche qui madre Santina unisce le due realtà, congregazione e cooperativa, in un progetto di adozione a distanza, con il quale sollecitare la generosità di non pochi benefattori, che, a vario titolo, contribuiscono all'opera e collaborano, anche attraverso donazioni, alla sua realizzazione.

MANIGLIA
GIOIELLERIA
MONTERONI

APOLLONIO®
www.apolloniovini.it
28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42
il Popolo
8
il Pag

LA SCIAGURA NON SPEGNE LA SPERANZA

NON RIUSCIRANNO MAI AD AVVELENARCI LA VITA CON IL DUBBIO E L'INCERTEZZA

DI CRISTIANA DOBNER

Così come gli eventi tragici e indefinibili di Parigi sono stati programmati, pensati dettagliatamente e motivati da ragioni insane ma fatte credere e brillare come degli ideali, così la reazione va costruita, pensata e programmata e non lasciata all'istinto che degrada. Solo il profondo rispetto per se stessi consente di rispettare gli altri e, si noti bene, l'appartenenza a una religione piuttosto che a un'altra non infirma ma accresce questa postura di tutta la persona come intelligenza, volontà e amore. Il nostro quotidiano ha subito una scossa molto vicina e profonda: il vile attacco a Parigi ha toccato la nostra civiltà, ha innestato un clima di guerriglia che nulla a che spartire con una guerra, simile a quella insegnataci dai libri, tramandata dai documenti e dai nostri nonni (bisnonni per i più giovani) che hanno vissuto sulla loro pelle anni di difficoltà, seminati da orrore, restrizioni e morte. Quanto meno, noto, conosciuto e, purtroppo dichiarato, era lo stato di guerra. Ora ci sentiamo in balia di una strategia che non ci appartiene culturalmente e che mina improvvisamente le fondamenta del nostro vivere: un attacco simultaneo in posti diversi nel vivo di una serata qualsiasi, una come tante altre, è proditorio ed incrina lo sguardo al presente. La sciagura prodotta dalla morte di tanti giovani e di tante persone, ha una sua ripercussione che intende scendere più profondamente del fatto stesso, pur grave e deprecabile, minare cioè i rapporti sociali ed avvelenarli con il dubbio e l'incertezza. Infatti chi mi si trova dinanzi, con cui condivido un tratto di strada, colloquio normalmente, consumo un pasto insieme, è lo stesso che è pronto ad accoltellarmi quando non ho la guardia alta, quando mi sono, in un qualche modo, consegnato all'amicizia, alla prossimità umana?
Prima di entrare nell'ambito della religione e delle religioni e quindi della fede, l'interrogativo punta sulla persona umana. È stato smarrito un elemento primo e primordiale che distingue ("fa la differenza" come piace esprimersi oggi!) fra l'animale e la persona umana. Se sono persona umana, chi ho davanti è ugualmente persona umana. Gode degli stessi diritti all'esistenza, esattamente pari ai miei. Quando infierisco su una singola persona infierisco, in fin dei conti su me stesso, e passo la linea di confine: divento un animale.
Come reagire alla paura? Come reagire alla sciagura senza diventare, a propria volta, degli sciagurati?
Così come questi eventi tragici e indefinibili sono stati programmati, pensati dettagliatamente e motivati da ragioni insane ma fatte credere e brillare come degli ideali, così la reazione va costruita, pensata e programmata e non lasciata all'istinto che degrada. Francesco ha giustamente tuonato "Maledetti!". La sua non è un'imprecazione, una promessa di vendetta, è solo l'alta denuncia di una constatazione. La maledizione è legata agli atti, ai pensieri, alle programmazioni che non procedono dallo spirito del bene, dallo sguardo amoroso del Padre chino sui suoi figli. Altra è la sua genesi, altra la sua provenienza. Tocchiamo con mano e viviamo sulla nostra pelle l'incarnarsi con volti diversi, brutali e negativi, di quel "mistero dell'iniquità" che interagisce nella storia per distruggere la libertà della persona e addottrinarla per fini malvagi. Tutto questo processo comporta in se stesso la maledizione, non scagliata da altri, ma fatta scaturire come nera pece dagli stessi che l'alimentano. Si ritorce come oscura fiumana che travolge, ottenebra e l'animo e la mente. La libertà, grande dono di Dio all'umanità, viene intrappolata e, con difficoltà, riesce a liberarsi. Solo il profondo rispetto per se stessi consente di rispettare gli altri e, si noti bene, l'appartenenza a una religione piuttosto che a un'altra non infirma ma accresce questa postura di tutta la persona come intelligenza, volontà e amore. Chi crede non può non afferrare come questa sia la base su cui poggiare l'ascolto del Dio che chiede di camminare insieme nel tratto di vita donato. Non può negare che solo osservare gli altri e le loro azioni alla luce della Presenza di Dio in noi, dona serenità e trasmette la pace. I terroristi, loschi e tenebrosi figuri indubbiamente, non sono anch'essi persone? Immerse nella melma di una dottrina che si spaccia per religione e pretende di uccidere vilmente gli inermi in nome di Dio. Come filtrare questa melma? Come non trovarsene prigionieri con quella reazione immediata e incontrollata che è odio?
Il giovane vedovo parigino e padre di una piccola creatura ci ha lasciato una testimonianza che attraverserà i secoli e sarà l'unica arma per sconfiggere ogni terrorista: non lasciare che l'odio si tramuti nella broda di cui alimentarsi, bensì aprirsi alle armi della Luce. La vulnerabilità ferita e resa debole, si erge e diventa vigorosa quando taglia le tenebre con la Luce della libertà. Unica strada perché i maledetti possano essere convertiti e ricevere la benedizione dell'Altissimo e la nostra.

INTERVISTA // IL PROF LUIGINO BINANTI SPIEGA

"MAI DISTINGUERE I
LA SCUOLA PUÒ AIU

Il mestiere del genitore, si sa, è il più difficile al mondo. I bambini crescono e come una spugna assorbono tutti gli stimoli che hanno intorno. A volte i loro silenzi dicono più di cento parole e sta all'adulto comprendere se dietro ad essi si celi un turbamento, altre volte, invece, le loro domande spiazzano l'interlocutore, proprio per la loro spontaneità e nello stesso tempo per il giudizio critico che è suscitato dalla curiosità, assolutamente plausibile, di sapere quanto più è possibile. Ma come si fa a spiegare ad un bambino certi fatti di violenza e di terrorismo, come quelli che hanno visto protagonista Parigi nelle ultime settimane? Si sente dire che il mondo sta cambiando, che oggi la vita è più pericolosa. Può anche darsi. Tuttavia, quel che è certo è che i canali di comunicazione, rispetto al passato sono molteplici e diversificati, il che è un bene se usati correttamente. Spetta al genitore e all'educatore, allora, insegnare al ragazzo a discriminare "il bene dal male", guidarli per mano all'ascolto e al pensiero critico. **Luigino Binanti**, prof. Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale all'Università del Salento, ci suggerisce importanti consigli.

Prof. Binanti, i bambini d'oggi sono spesso esposti ad immagini di violenza, trasmesse durante l'intera giornata, da molteplici media. Quali possono essere le conseguenze per loro?

Il rischio è che crescano con l'illusione che ciò che dovrebbe essere e restare un'eccezione appaia loro come normale. È sorprendente, assistendo ad interrogatori di giovani che abbiano commesso qualche reato, anche

HA DETTO

L'errore più grave che gli adulti possano commettere consiste nel silenzio. Più i figli sono piccoli e più saranno sconcertati da fatti di cui non comprendono la portata che, spesso, sfugge anche agli adulti.

DOPO LA STRAGE // ECCO QUELLO CHE SANNO E PENSANO GLI ALUNNI DI

PENSIERI PER PARIGI

Cosa sanno e pensano i bambini delle stragi di Parigi, del terrorismo, dei musulmani? Lo ha chiesto una insegnante agli alunni di una terza elementare. Le loro parole sono state trascritte da ciascuno nel proprio quaderno. Tra le tante parole che ci inondano in questi giorni vale la pena leggere anche queste. Questa storia è un omaggio a tutte le insegnanti, gli insegnanti e dirigenti scolastici che tutti i giorni cercano di educare i nostri figli alla cittadinanza democratica e alla responsabilità. Questa è la buona scuola su cui dobbiamo investire per costruire un'Italia, un'Europa e un mondo migliori.

IO SO

Leonardo: so che in un Teatro a Parigi sono state uccise 100 persone
Francesca: so che ci sono 300 feriti
Giulio: so che sono morti 8 attentatori
Giorgia: so che vogliono fare altri attentati a Roma, Bangkok e Pechino
Daniele: so che a Parigi c'erano tante luci accese e adesso sono tutte spente: adesso sembra una città fantasma
Matteo: so che davanti allo stadio mentre c'era la partita Francia Germania tre Kamikaze si sono fatti esplodere
Valeria: so che sono morti anche dei bambini
Francesca: so che la banda che

APOLLONIO®
www.apolloniovini.it

A COME RACCONTARE I DRAMMI AI PICCOLI

BUONI DAI CATTIVI. TARLI A CAPIRE”

gravissimo, sentire la sconcertante domanda: “ma che male c’è? Lo fanno tutti!”. Non riuscire più a distinguere il normale e il positivo, dal riprovevole e negativo, sembra capitare sempre più di frequente.

Purtroppo, la realtà talvolta supera la fantasia. Quando non sono i film, ma è l’informazione a diventare un bollettino di guerra, come e cosa devono fare i genitori per guidare i propri figli all’ascolto e alla visione di telegiornali e social network?

Quando la realtà supera la fantasia, tutto diventa terribilmente più complicato. Il ruolo degli educatori, genitori “in primis”, diviene sempre più essenziale, innanzi tutto con la presenza e il colloquio. Tutti conosciamo, purtroppo, le attuali situazioni professionali che tengono spesso entrambi i genitori lontani da casa. In tali casi le situazioni rischiano di esasperarsi, perché i bambini trascorrono moltissimo tempo in solitudine. Sarebbe, tuttavia, necessario che i genitori presentassero ai propri figli le elementari norme etiche e comportamentali, insegnando loro a distinguere il bene dal male e la finzione dalla realtà.

Gli ultimi fatti di terrorismo in Francia segnano un’ardua sfida per i formatori che si trovano a spiegare ai bambini il senso di quanto è accaduto. Come rispondere alle loro domande?

In tali casi emerge tutta la nostra impotenza ed il problema sembra insuperabile. Evitando di distinguere, manicheisticamente, i buoni dai cattivi, occorre dire che la convivenza, talora, diventa difficile, ma che con la perseveranza e la coerenza nei valori in cui siamo stati educati, si può sperare che le situazioni cambino. La convivenza è comunque necessaria ed il rispetto è una necessità.

Come rassicurare i bambini sul fenomeno terroristico contemporaneo e nello stesso tempo come insegnare loro a non avere paura dei loro compagni stranieri?

L’errore più grave che gli adulti possano commettere consiste nel silenzio. Più i figli sono piccoli e più saranno sconcertati da fatti di cui non comprendono la portata che, spesso, sfugge anche agli adulti. Poiché i fanciulli potrebbero convincersi che si possa fare del male anche a loro o ai loro congiunti, occorre spiegare, con termini a loro comprensibili, che, realisticamente, non accadrà nulla di tutto ciò. Ricordiamo, infine, che i pregiudizi appartengono al mondo degli adulti, per cui i bambini, che in genere, non nutrono riserve nei confronti dei loro compagni provenienti da altri Paesi, andranno incoraggiati a non prendere le distanze da loro ed anzi ad imparare cose nuove dalle loro esperienze di vita. In ciò la scuola, dell’infanzia e primaria in particolare, avrà un ruolo fondamentale.

ESPERIENZE 2

“MAESTRA, MA I TERRORISTI DA NOI NON VERRANNO, VERO?”

Alcune volte essere educatore non è facile, anzi in certe circostanze ci si sente inadeguati e impotenti.
A me è capitato di essere colta dal panico quando, il lunedì successivo all’attacco terroristico in Francia del 13 novembre, mi sono ritrovata in classe con l’ingrato compito di discutere, aprire confronti “senza far passare paura e allarmismi” come la nostra Dirigente ci aveva raccomandato di fare. Ad ascoltarmi c’era una platea di ventiquattro bambini di quinta, molto vispi, da sempre sensibili agli avvenimenti sociali. Sono stati loro a venirmi in aiuto: tutti volevano parlare, ognuno aveva qualche cosa da dire, da raccontare. Le parole sono nate da sole, siamo passati all’informazione. I giornali on line ci sono stati molto utili (i messaggi del web sono più incisivi ed immediati), con il cartaceo i bambini si sono meglio cimentati. Hanno selezionato articoli da diversi quotidiani e prodotto un cartellone. Il problema continuava a persistere: come spiegare loro perché più di cento persone innocenti avevano perso la vita e oltre duecento erano rimaste ferite? Il mio disagio è diventato immenso quando un’alunna mi ha chiesto: “Maestra, ma da noi i terroristi non verranno vero?”. Ho ravvisato nelle sue parole un’angoscia senza fine e, nello stesso tempo, il desiderio di essere rassicurata. Ho dovuto dirle che, purtroppo, siamo tutti in pericolo. Quando l’ho vista un po’ disorientata ho avvertito un nodo in gola. Ho letto alla scolaresca un dialogo immaginario in cui una madre, anche lei senza una plausibile spiegazione, proprio come me, cercava di rassicurare il proprio figlio dicendogli che insieme potevano rendere il mondo più bello. Abbracciandosi forte sarebbero stati in grado di sconfiggere la paura, grazie all’unica forza capace di smuovere anche le montagne: l’amore. Questo è stato l’input che ha portato alla produzione di disegni che i bambini hanno arricchito con frasi di solidarietà verso i francesi e colorando, con i colori della loro bandiera, lo slogan: “Insieme contro l’odio e la violenza!”.
Nella fase successiva si chiedeva ai bambini di scrivere come potevano difendere, nel loro piccolo, la pace nel mondo. In uno si legge: “Non si tratta di stabilire chi rappresenti una minaccia o quale luogo evitare di frequentare; si tratta di difendere la nostra libertà a tutti i costi, altrimenti significherebbe che il terrorismo ha vinto. Se vogliamo sperare in un futuro migliore, tutti dobbiamo impegnarci affinchè il bene vinca sul male, la pace sulla guerra e l’amore sull’odio, sul fanatismo, sul razzismo e sull’intolleranza”.

Daniela De Pascalis
Docente di Scuola Primaria - Classe V
Istituto Comprensivo Statale “E. Springer” Surbo

ESPERIENZE 1

È DIFFICILE CON LE PAROLE UN DISEGNO PUÒ AIUTARE

“Fare scuola è stare nella storia” così all’indomani dei fatti di Parigi ti ritrovi, nella scuola dell’infanzia, davanti a bambini molto piccoli che hanno appreso dalla tv o dall’espressione preoccupata dei genitori che è successo qualcosa di grave. Cos’è Parigi, cosa il terrorismo, cosa una strage, cosa l’Isis … probabilmente per loro parole vuote. Alle docenti non rimane altro che cercare di tirar fuori quell’emozione evitando eccessi di dettagli. Trovare la strada giusta, perché è difficile parlare con i bambini. Ci rimane il disegno, quel foglio bianco dove esprimersi e imparare a comunicare emozioni: una sfida. Ed hanno comunicato attraverso i colori del buio le loro emozioni più tristi accompagnandole sullo stesso disegno con prati colorati usando i colori della luce che esprimono la speranza nella bellezza. E allora quelle parole sconosciute erano vive, rimandavano a qualcosa di più profondo e si è chiesto ai bambini di dargli una forma. E allora se per parole come “mamma, abbraccio, pace”, spontaneamente e per sconosciuti processi mentali, hanno dato la forma rotonda, ad altre come guerra, pistola, terrore danno la forma del triangolo, più spigoloso e per questo pericoloso. Alla domanda “Isis, che forma dai a questa parola?”, solo quattro lettere per loro assolutamente senza senso hanno assunto una forma triangolare, perché non lo sappiamo perciò continueremo a giocare…. Chi opera nella scuola dell’infanzia conosce e applica il valore della lentezza, e allora non conta ciò che la scuola ha raccontato il 16 novembre ma ciò che avviene nel quotidiano perché per i nostri bambini non c’è la campanella d’inizio e fine della lezione, è vita insieme e continueremo a crescere cercando di stare nella storia, imparando le prime regole di convivenza civile.

Raffaella Pico
Scuola dell’Infanzia - Istituto Comprensivo “E. Springer” Surbo

UNA SCUOLA PRMARIA: STARE INSIEME QUI IN CLASSE CI FA DIVENTARE AMICI ANCHE SE SIAMO TUTTI DIVERSI

ha ucciso si chiama Isis
Leonardo: so che davanti agli ospedali c’era una fila lunghissima di persone che volevano donare il sangue ai feriti
Toni: siccome so che sono morte 100 persone ho paura che succeda anche da noi

CHI HA COMPIUTO GLI ATTENTATI?
Giulio: Isis

CHE COS’È L’ISIS?
Maddalena: Una banda che uccide la gente
Leonardo: In questa banda c’erano tre ragazzi che venivano dal Belgio

PERCHÉ UCCIDONO?
Leonardo: credono che il loro Dio Allah gli dica di fare la guerra a quelli che non appartengono alla loro religione
Matteo: credono che la loro religione sia superiore alle altre
Youssef: sono arabi, ma non pregano
Karima: il Corano non dice di uccidere

È OBBLIGATORIO PREGARE?
Tutti: no

PERCHÉ?
Maddalena: no perché ognuno ha la sua religione
Youssef: ognuno può fare quello che vuole
Karima: pregare o non pregare è una scelta
Toni: ogni persona prega a modo suo

C’È UN DIO CHE VALE PIÙ DEGLI ALTRI?
Tutti: no
PERCHÉ?
Giorgia: di Dio ce n’è uno solo ma ha tanti nomi

C’È UN DIO CHE DICE DI UCCIDERE LE PERSONE?
Tutti: no

SECONDO VOI, BAMBINI NON MUSSULMANI, TUTTI I MUSSULMANI SONO CATTIVI O TERRORISTI?
Tutti: no
Matteo: no perché altrimenti la nostra classe non ci sarebbe più. Ci sono tante religioni diverse
Valeria: no perché non tutti i mussulmani vogliono fare la guerra
Toni: ci sono dei mussulmani buoni e altri mussulmani cattivi
Matteo: ho visto un video dove c’erano bambini che non andavano a scuola ma erano addestrati per la guerra
Daniele: questo non va bene perché vengono usati come armi. Loro sono deboli e gli adulti se ne approfittano
Karima: andare a scuola è un diritto di tutti i bambini
Giorgia: ogni bambino ha diritto ad avere la propria immaginazione e i propri pensieri
Maddalena: la scuola ci ha fatto diventare amici, anche se siamo tutti diversi

LA PREVISIONE DI SUPERDATA

NEL 2017 SARANNO VENDUTI 70MILIONI DI VISORI PER REALTÀ VIRTUALE

Entro il 2017 le vendite di visori per la realtà virtuale raggiungeranno i 70 milioni di unità e genereranno 8,8 miliardi di dollari di ricavi sul fronte hardware e 6,1 miliardi su quello software. La previsione è dei ricercatori di SuperData, e arriva in concomitanza con il debutto del Gear Vr, il visore di Samsung da 99 dollari in vendita in Usa da venerdì scorso. L'esordio è stato positivo, tanto che su Amazon e BestBuy le scorte risultano esaurite. Il visore di Samsung è compatibile solo con gli ultimi dispositivi mobili di fascia alta della casa coreana: Galaxy S6, S6 Edge, S6 Edge Plus e Note 5.
Se per gli analisti il decollo della realtà virtuale è strettamente legato a una prima adozione nel settore dei videogiochi, il Gear Vr è già al centro anche di esperimenti editoriali: il settimanale statunitense The New Yorker ha lanciato, il mese scorso, una app per sfogliare virtualmente la rivista con la sensazione di tenerla tra le mani.

SERVIZIO DI PASTORALE FAMILIARE // DIFFUSO IN TUTTE LE PARROCCHIE IL CONSUETO SUSSIDIO PER VIVERE A CASA IL TEMPO SANTO

AVVENTO IN FAMIGLIA NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA

di Salvatore Carriero

Avvento: suggestivo tempo di attesa di una presenza sempre rinnovantesi nella comunità cristiana, nei segni del mistero, di un Dio, che per recuperare l'amore delle sue creature, dell'uomo in particolare, sceglie di incarnarsi, di essere cioè Egli stesso uomo, fratello di tutti gli uomini.
Sacrificandosi sulla Croce, una volta per sempre, e risorgendo ritorna dal Padre con la sua umanità, ma si rende ancora presente a loro, con il dono dello Spirito, la Chiesa suo Corpo mistico, i segni sacramentali che mette a disposizione di ogni uomo di buona volontà, che voglia vivere la piena comunione con Lui.
E tutto parte da quella notte in cui Egli nacque da una giovane donna, prescelta da Dio, tutta Santa, per essere la madre del Redentore.
Se a Natale siamo chiamati a contemplare il Dio Bambino è nell'Avvento, che saggiamente la Chiesa propone,

che noi ci prepariamo a quell'incontro, segni una presenza più intima e vera, perchè una più profonda incarnazione del Redentore nella nostra vita.
L'importanza di ogni evento, nella sua efficacia dipende sempre dalla accurata preparazione.
Lo fa l'intera comunità cristiana, percorrendo il cammino del popolo eletto, guidato dai profeti, dai grandi maestri dell'attesa messianica.
Lo accoglie e lo realizza ogni fedele, sposandone la spiritualità e concretizzandola in scelte quotidiane, nel perseguimento di obbiettivi, che eliminino ogni limite alla presenza di Cristo, facendo sempre più spazio alla sua azione salvifica.
Ma, ancora una volta è la famiglia tutta, che è chiamata a vivere quell'esperienza, genitori e figli, in una reale armonia di fede e di comunione.
L'Avvento diventa così il cammino verso il Natale di tutta la famiglia realizzando la sua vocazione di essere primo "luogo" della presenza del Signore, aperta continuamente a nuove e sempre più reali incarnazioni di Cristo nella sua esistenza, tutti insieme membra vive del suo Corpo Mistico, e piccola chiesa.
Nelle proprie case, tempio domestico, si è chiamati, particolarmente nei tempi forti dell'Anno Liturgico, a essere comunità ecclesiale, vivendone gli aspetti essenziali: l'ascolto della Parola, la meditazione, la preghiera, la testimonianza, così come viene suggerita dallo Spirito e dalla comunità.
È questo lo scopo, per cui l'Ufficio Diocesano della Famiglia, si rende presente ormai da anni, con un suo sussidio, offrendo un concreto strumento per "*camminare insieme*" giorno per giorno, con l'ambizione che tutte le famiglie che raggiunge realizzino un percorso per un contributo alla crescita comune anche se non esclusivo di tutta la comunità diocesana.
Si propone anche la traccia, che in questo periodo vuole impegnarci ad accogliere il comandamento divino di "*coltivare e custodire*", le realtà create, dando voce ad ogni creatura nella lode al suo Signore e difendendone e conservandone la bellezza, che tanti rischi oggi corre di essere deturpata e inquinata.
È seguire il grande e sorprendente dono che Papa **Francesco** ha rivolto a tutta la Chiesa, con l'enciclica "*Laudato sii*" sulla cura della natura, casa comune, accogliendone i suggerimenti concreti da mettere in pratica nella vita quotidiana.
Ma, il nostro Avvento di quest'anno "*introduce al grande dono del Giubileo che con la solennità dell'Immacolata Concezione aprirà le porte della misericordia a tutti coloro che si lasceranno raggiungere dall'amore gratuito del Padre per tutti i suoi figli. Il luogo proprio dell'amore gratuito la famiglia nella sua espressione più vera e potremmo dire scontata. Ben sappiamo però che talvolta anche nella famiglia viene a mancare l'amore gratuito….*
È necessario fare della famiglia il luogo in cui si accoglie e si vive la misericordia dono del Padre ai suoi figli…. implorare il dono dell'amore che converte i cuori di tutti noi alla reciproca accoglienza e alla comune, invocazione per ottenere lo sguardo di misericordia con cui il padre accoglie e sostiene il cammino dei suoi figli" (**Domenico D'Ambrosio**, Arcivescovo)

SAN PIETRO VERNOTICO // ORATORIO SANTI ANGELI CUSTODI

IN MOSTRA MADONNE DI CARTAPESTA

di Sonia Marulli

Dal prossimo 6 all'8 dicembre sarà allestita presso l'Oratorio Santi Angeli Custodi in San Pietro Vernotico un'esposizione di Madonne in cartapesta. Un evento artistico e religioso che vuol celebrare la Vergine Maria in concomitanza con l'apertura del Giubileo della Misericordia. Abbiamo incontrato il parroco di questa comunità parrocchiale, don **Vincenzo Martella**.

Don Vincenzo, da dove nasce l'idea di questa mostra mariana?

Si inserisce nel programma dell'Avvento-Natale preparato dall'oratorio. Inizieremo, appunto, con Stat(u)e in campana organizzata dall'Anspi parrocchiale, proseguiremo con l'allestimento dei presepi all'aperto, nelle vie del nostro territorio e concluderemo con la rievocazione dell'Arrivo dei Magi il prossimo 6 gennaio. Sono momenti che ci aiutano a rafforzare il contenuto eminentemente cristiano di queste feste che, pur avendo una risonanza civile e, per così dire, laica, non devono perdere la loro radice religiosa.

Il titolo dell'esposizione si presta ad una duplice interpretazione. È così?

Esattamente. Da un lato racconta, appunto, il contenuto della mostra: statue in campana. Si tratta di opere in cartapesta, appartenenti a famiglie della nostra parrocchia che hanno accolto con grande entusiasmo l'iniziativa. Un piccolo museo temporaneo, il cui pregio artistico evocherà il mistero della bellezza immacolata della Vergine Maria. In più, ci affida un messaggio: state in campana. La mostra fa, così, da eco alla voce dell'avvento che ci esorta alla vigilanza attenta ed operosa: "Ecco, sto alla porta e busso". Sotto queste parole dell'Apocalisse abbiamo posto tutto il cammino dell'Avvento e del Natale.

Non sarà anche l'occasione per celebrare il Giubileo della Misericordia che sarà aperto da Papa Francesco proprio nella solennità dell'Immacolata?

Certo, dal momento che il santo Padre ha dato a questo evento ecclesiale il motto "Siate misericordiosi", abbiamo voluto contemplare nella Vergine, la porta del cielo e la madre della misericordia. Ci ha anche ispirati la preghiera Salve Regina: volgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi, perché ci si possa scambiare sguardi più fraterni e amorevoli.

Ci può anticipare qualche particolare?

*Sì. Tra le tante statue, saranno presenti alcuni capolavori dei grandi maestri cartapestai leccesi: **Guacci**, **Manzo** e **Maccagnani**.*

Una mostra da visitare, in altre parole.

È quello che ci auguriamo da parte dei nostri concittadini e dai parrocchiani degli altri paesi a noi vicini. Vi attendiamo.

La Rosa dei Venti Servizi s.r.l.
Servizi Cimiteriali
Tumulazione
Estumulazione
Monumenti - Lapidi
Manutenzione Verde
Restauro - Pitturazioni
e Pulizia Cappelle
Monteroni di Lecce - Info: 327.9982418 - mail: larosadeiventi-srl@libero.it

28 E IL 29 NOVEMBRE

CONVEGNO SU SANTA CHIRA D'AMATO DI SECLÌ

Si svolge il 28 e il 29 novembre il II Convegno su *Santa Chira d'Amato di Seclì*. I lavoro iniaziano sabato pomeriggio presso il Palazzo Ducale di Seclì e dopo i saluti da parte di padre **Cristoforo De Donno** e del sindaco **Antonio Casarano**, vari relatori parleranno della vita nel Monastero Santa Chira Nardò al tempo di Suor **Chiara Isabella D'Amato**. All'incontro parteciperà mons. **Fernando Filograna**, vescovo di Nardò - Gallipoli. Domenica 29, alle 17, presso il Monastero di Nardò sarà celebrata la santa messa a chiusura del convegno.

FESTA DEL CIAO 2015 // IL CONVOGLIO DELL'ACR DIOCESANA A TREPUZZI. "VIAGGIANDO VERSO TE" IL TEMA DELL'ANNO ASSOCIATIVO

MONS. D'AMBROSIO: CON VOI MI SENTO GIOVANE ANCH'IO

DI PAOLO PANICO

Anche quest'anno, l'AC diocesana di Lecce ha organizzato, con l'aiuto delle comunità parrocchiali di Trepuzzi, la bellissima "Festa del Ciao". Parafrasando le parole di un noto tormentone musicale estivo, "per quanta strada ancora c'è da fare, amerai il finale". Perché durante un percorso, qualunque esso sia, sarebbe impossibile camminare senza compagni d'avventura. E il tema annuale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi - ovvero "Viaggiando verso te" - ha voluto in un certo senso scommetterci. Vincendo. L'appuntamento tipico del mese di novembre, tenutosi ieri a Trepuzzi presso la parrocchia Santa Famiglia con la collaborazione delle tre comunità parrocchiali - Maria SS. Assunta, S. Michele Arcangelo e Santa Famiglia, testimonia quanto la gioia cristiana possa divenire davvero un passaggio di consegne, dai piccoli ai grandi.
Quasi un giorno intero, dunque, scadenzato secondo orari e programmi ben precisi.
Ad inizio mattinata, intorno alle 9.00, gli educatori dell'équipe - ben supportati dai giovani di AC appartenenti alle realtà parrocchiali - hanno accolto i partecipanti ballando assieme a loro gli inni dell'Acr. Dopo i saluti del sindaco, **Oronzo Valzano**, e dell'incaricata regionale Acr, **Eleonora Terragno**, è stata la volta dei giochi a squadre, divisi per fasce d'età (6/8, 9/11 e 12/14), protrattisi fino a mezzogiorno inoltrato. Tempo per una breve pausa pranzo e di nuovo in pista, pronti a riprendere le attività. Protagonista per tutto il pomeriggio, la simpatica caccia al tesoro che ripercorreva in sette tappe salienti il vissuto terreno di Gesù Cristo. Finché, prima della messa presieduta dall'Arcivescovo di Lecce, mons. **Domenico Umberto D'Ambrosio**, non è giunto il momento clou della manifestazione. Ogni gruppo, quest'anno, aveva assunto l'impegno di costruire un vagone che rappresentasse il "viaggio" che si apprestava o desiderava vivere. Ebbene, tutti i progetti, realizzati con legno e cartone, alla fine si sono legati in un unico "mezzo" di locomozione, tanto da occupare buona parte del sagrato. Tra questi, a ricevere un premio speciale (visita gratuita al Museo Storico Ferroviario di Lecce), la carrozza della parrocchia Ss. Angeli Custodi di San Pietro Vernotico, grazie al miglior messaggio comunicato.
Lo stesso vescovo D'Ambrosio, inoltre, altro non poteva che "cedere" all'allegria insita dell'evento, lasciandosi contagiare dall'entusiasmo della piazza. Il pastore leccese è stato così "prelevato" da un trenino occupato dai responsabili diocesani di Azione Cattolica e, indossando un capello da capotreno, ha sorriso emozionato davanti alla numerosa presenza di pubblico: "Voi siete ragazzi senza ruggine, e con voi un po' mi sento giovane anch'io. Vedendovi non si può non gioire. Esiste un Re che ci accoglie nella giornata odierna, ed è Gesù". "Un Re particolare - ha poi aggiunto nella sua omelia - diverso dai soliti sovrani della terra. Loro si fanno servire. Gesù, invece, è un Re che serve".

LE COMUNITÀ PARROCCHIALI

La comunità parrocchiale della Santa Famiglia, in comunione con le comunità parrocchiali di San Michele Arcangelo e Maria SS. Assunta, hanno avuto la gioia la scorsa domenica di ospitare nella nostra città la tanto attesta Festa del Ciao Diocesana. Un evento questo atteso e preparato non solo dalla grande famiglia di Azione Cattolica delle tre comunità parrocchiali, ma anche dagli amici dell'Oratorio Giovanni Paolo II, dagli amici scout e da tutte le forze presenti sul territorio, quali la protezione civile e non solo! È stata insomma una bellissima festa di famiglia e di comunità dove tutti si sono sentiti protagonisti nell'accoglienza e nel servizio verso i nostri piccoli accierrini e verso le loro famiglie. Il sagrato della parrocchia Santa Famiglia è diventato per una domenica il cuore di Trepuzzi e della Diocesi ed è stato bello lasciarci illuminare dai sorrisi dei quasi 900 bambini presenti che con la loro gioia e la loro vivacità hanno saputo riscaldare il nostro piazzale, nonostante il vento burrascoso che ogni tanto soffiava forte per ricordarci l'imminente arrivo dell'inverno. Non c'è stato angolo della parrocchia o dell'oratorio che non sia stato letteralmente "invaso" dalla presenza festante dei nostri bambini, una presenza della quale tutti avevamo bisogno per ossigenare il cuore dopo le tristi notizie che purtroppo da un po' di giorni a questa parte oscurano le nostre emozioni e alimentano le nostre paure per il futuro. L'allestimento dei tanti vagoni treno, uno più bello e creativo dell'altro, ci ha ricordato che la nostra vita e' un viaggio tutto da condividere e da scoprire e questo viaggio è ancora più affascinante se vissuto insieme con le persone che Dio ci mette accanto. Il grazie sincero va a tutti coloro che si sono adoperati per la splendida riuscita della festa, all'equipe diocesana di Acr che ha ci ha dato la possibilità di vivere questa straordinaria esperienza e alla grande e bella famiglia di Azione Cattolica che, dai bambini agli adulti, non smette mai di stupirci e di emozionarci!
Alessandro Scevola

GENITORI IN GIOCO

Anche quest'anno, come ormai è consuetudine, durante le attività e le iniziative che animano la festa del Ciao, si è pensato ad uno spazio riservato ai genitori per avvicinarli in modo semplice ma efficace al cammino che i loro figli compiono dentro la comunità parrocchiale e l'Acr. È stato un momento di grande interesse e partecipazione. I genitori si sono messi in gioco con grande disponibilità e hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte: fin da subito sono emersi problemi, ansie, difficoltà educative e affettive, ma anche tante risorse, tanto bisogno di confronto, di dialogo, di scambio di idee e di esperienze. È stato veramente edificante intercettare il desiderio di capire, di interrogarsi e di raccontarsi in modo autentico e sincero ma , soprattutto, è emersa in modo chiaro ed evidente l'esigenza di cogliere fino in fondo l'opportunità di vivere un 'occasione quasi unica, in un mondo come il nostro, di ascoltare e farsi ascoltare, di aprirsi nella consapevolezza di essere capiti, in un clima che fin da subito è apparso di grande cordialità e familiarità, in uno scambio generoso di consigli, suggerimenti, strategie, proposte. Decisamente la conferma di quanto sia indispensabile, oggi più che mai, offrire ai genitori spazi e tempi adeguati perché possano esprimersi al meglio.
Angelica Lucia

Sud Chiesa Locale
28 Novembre 2015 - Anno XXV n. 42

PARROCCHIA SAN LAZZARO

MERCATINO DEL GUSTO E DELL'ARTIGIANATO PER BENEFICIENZA

Anche quest'anno la parrocchia San Lazzaro di Lecce organizza il Mercatino del Gusto e dell'Artigianato. Tanti prodotti alimentari, casarecci, oggetti realizzati a mano, e tanto altro ancora saranno a disposizione dei visitatori. Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficienza alla Caritas.

ISSR DI LECCE // NEI GIORNI SCORSI SI È SVOLTA LA SESSIONE AUTUNNALE PER IL CONFERIMENTO DI VENTI LAUREE IN SCIENZE RELIGIOSE

SEMPRE PIÙ LAICI SI AVVICINANO ALLA TEOLOGIA

DI MANUELA MARZO

Sono state due giornate veramente intense e interessanti quelle del 25 e 26 novembre 2015 in cui si è svolta nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce la sessione autunnale per il conseguimento di venti lauree in Scienze Religiose. Le tesi sono state discusse alla presenza del Direttore dell'Issr di Lecce don **Gigi Manca** con la presidenza delle Commissioni di Laurea di don **Angelo Panzetta** - Facoltà Teologica Pugliese. Di seguito i temi e una sintesi dei lavori di ricerca dei neolaureati triennali.

Giobbe: testimone di Dio nella sofferenza dell'uomo
Laureando: Carla Gazza
Relatore: Salvatore Mele

In una notte buia, la notte dell'anima, l'uomo, segnato dal dolore, dalla sofferenza, dall'esperienza della morte, guarda a Dio e a lui affida la su vita. La tesi tratteggia **Giobbe** come figura letteraria, come testimone e aporia del monoteismo. Approfondisce l'origine del male, Satana, Dio, l'uomo e il Male per indicarne la prima figlia: la sofferenza del giusto. La figura di Giobbe è pennellata tra retribuzione e giustizia: la retribuzione dell'uomo, la giustizia di Dio, l'uomo senza retribuzione e senza giustizia. Passando attraverso il principio di responsabilità, l'illusione dei rimedi giunge all'accettazione della sofferenza.

L'educazione come incontro in Romano Guardini
Laureando: Chiara Onorini
Relatore: Marcello Tempesta

La tesi parte dalla vita di **Romano Guardini**, una vita alla ricerca del senso. Tratta poi dell'educazione, nel Tempo e nello Spazio di Dio, affrontando il tema della sfida educativa, della credibilità dell'educatore, l'uomo come Persona, l'incontro, le età della vita e il loro significato educativo e morale, con una particolare attenzione al lavoro e alla professione.
L'ultimo capitolo si sofferma su alcune lettere: eteroformazione e autoformazione, importanza pedagogica dell'autoformazione, la parola verace, la serietà nell'azione, la preghiera, la libertà, l'anima.

La Chiesa povera dal Vaticano II a Francesco
Laureando: Salvatore Quarta
Relatore: Cosimo Posi

La tesi introduce il Mistero della Chiesa, la sua nuova immagine e nella prospettiva conciliare la Chiesa come mistero, comunione e missione. Tratta poi della Chiesa dei poveri, così come le indicazioni del Concilio Vaticano II, del significato della povertà, per giungere ad analizzare l'impegno della Chiesa per un vero sviluppo umano.
La parte finale ci offre un bel quadro della Chiesa povera nel magistero di Papa **Francesco**: una Chiesa riformata, l'inclusione sociale dei poveri attraverso l'*Evangelium gaudium* per chiudere con la figura di Maria, madre dell'evangelizzazione.

L'aborto: una vita spezzata
Laureando: Stefano L. Serra
Relatore: Vincenza Gigante

La tesi esamina il rapporto tra bioetica e aborto, le prime fasi dello sviluppo e il valore ontologico ed etico del neoconcepito. Tratta della legge come prevenzione: dalla legge morale alla legge n.194 del 1978, le cause dell'aborto e le procedure previste dalla legge, l obiezione di coscienza e l'aborto volontario. Descrive le diverse forme di aborto: terapeutico, eugenetico, chirurgico, farmacologico e forme "nascoste" di aborto. L' ultimo capitolo dell'elaborato presenta l 'insegnamento del magistero della Chiesa sul valore e sul rispetto del neoconcepito attraverso le encicliche *Humanae Vitae* di **Paolo VI**, *Evangelium vitae* di **Giovanni Paolo II**, chiudendo col tema della coscienza e le istanze di libertà.

L'Eucarestia nei Padri della Chiesa
Laureando: Carlo Gagliani
Relatore: Luigi Manca

La tesi propone una curata analisi dell'istituzione dell'Eucarestia nella Chiesa Antica, nel Nuovo Testamento, nei Padri pre-niceni: S. Ignazio di Antiochia, S. Ignazio e la Didaché: l'Eucarestia come Sacrificio, come Presenza reale, come Martirio, S.Giustino Martire e San Cipriano di Cartagine. L'Eucarestia come Presenza reale e Sacramentum Unitatis nei Padri del IV sec. S. Ambrogio Vescovo e S. Basilio Magno. Si conclude con una bella analisi del pensiero Eucaristico in S. Giovanni Crisostomo e in S. Agostino.

Filosofia politica e cristianesimo in S. Weil
Laureando: Virgilio Vacca
Relatore: Luca Cucurachi

La tesi tratta del pensiero filosofico e della tensione religiosa in **Simone Weil**: vita ed esperienza, sua conversione. La sua riflessione filosofica di fronte alla storia, impegno sociale, azione e contemplazione. Si fa particolarmente attenzione anche al suo pensiero filosofico-politico e alla sua riflessione sul destino dell'Europa: critica al totalitarismo e critica al colonialismo.

Il culto dell'Odegitria dall'Oriente al Salento
Laureando: Antonio De Luca
Relatore: Alessandro D'Elia

La tesi delinea il culto dell'Odegitria, nello sfondo di uno scambio culturale tra Oriente e Occidente, soffermandosi sulle icone di San Luca, attraverso i percorsi dei luoghi di culto più importanti e le prime tracce nel Salento. L'elaborato analizza le caratteristiche artistiche e teologiche dell'Odegitria : l'arte dell'iconografia come esperienza mistica, sue caratteristiche peculiari e icone più importanti nella Chiesa antica. Conclude attraverso l'indicazione dei centri propulsori del culto nel Salento: la Madonna dell'Odegitria di Novoli, di Galatone e di Lecce.

L'azione dello Spirito Santo nella maternità di Maria
Laureando: Michela Turco
Relatore: Alessandro D'Elia

La maternità di Maria è il tema centrale di questa dissertazione: Maria nell'Annunciazione, maternità divina e umana, Virginitas in partu. Viene narrata l'azione dello Spirito Santo in Maria: sposa e in ascolto dello Spirito Santo.
Dolcemente conclude con l'abbraccio sponsale attraverso l'Incarnazione: stenderà la suo ombra la potenza dell'Altissimo… per opera dello Spirito Santo… nel seno della Vergine Maria.

L'Eucarestia memoriale del Signore: lineamenti teologici
Laureando: Paola Serio
Relatore: Luigi Manca

La tesi delinea i fondamenti biblici dell'Eucarestia, attraverso uno sguardo all'Antico Testamento: le origini nella liturgia giudaica, il banchetto pasquale e la festa degli Azzimi, il triplice memoriale e il rapporto tra segno e memoriale e i sacrifici dell'Antica Alleanza.
Si sofferma, poi, sull'attuazione del memoriale nel Sacramento dell'Eucarestia: memoriale dell'offerta di Cristo, presenza reale di Cristo. L'ultimo capitolo presenta il memoriale nel Magistero della Chiesa: Eucarestia come origine della Chiesa e origine della sua missionarietà per concludere con Maria, Donna "Eucaristica".

SANTI ORIENTALI NEL SALENTO

SAN NICOLA, VENUTO DA LONTANO AMATO DALLA NOSTRA GENTE

DI ANTONIO FEBBRARO

I nomi delle persone talvolta indicano insieme l'individuo ma anche il luogo di appartenenza o di provenienza; ad esempio, il nome **Nicola** evoca la città di Bari, il nome **Oronzo** evoca la città di Lecce. Pure nel nostro Salento, comunque, S. Nicola è abbastanza venerato. In modo particolare, merita di essere segnalata la comunità di Squinzano, che proprio nei prossimi giorni lo celebra come Patrono cittadino. Il Santo, al quale sono dedicate una piazza, un circolo e una fiera, riceverà due significativi omaggi in occasione dei festeggiamenti: prima della solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo **Domenico d'Ambrosio** nel pomeriggio di domenica sei dicembre, il presule, con il presidente del Comitato, gli consegnerà l'Anello e la Croce ed il sindaco gli donerà le chiavi della città.
Certo, alcuni nomi sono circoscritti in un'area geografica, ad esempio nel Salento sono tipici i nomi di **Basilio**, **Niceta**, **Foca**, **Brizio**, **Oronzo**, **Trifone**, **Barsanofrio**, **Gregorio**, ecc. Onomastica che evoca spazi geografici e periodi storici dei quali restano sul nostro territorio alcuni monumenti architettonici, iconografici ed epigrafici. Evidente nei nomi segnalati l'impronta greca-bizantina. Nomi che segnano pure delle località. La toponomastica salentina segnala ai turisti la marina di San Foca, il territorio di Santu Nicola e di **Santasili** = **Sancti Basili**, l'Abbazia di San Niceta, la chiesa di San Brizio, le cappelle dei santi **Medici** e di San **Pantaleo**, ecc. Per quanto riguarda San Niceta protettore di Melendugno, le informazioni sono scarse. Il santo è raffigurato in sella a un cavallo. Egli visse nel IV secolo d. C. sulle sponde del Danubio nell'area geografica oggi denominata Romania. Difficile ripercorrere il cammino del culto e come sia giunto a Melendugno. Certamente è legato all'espansione del cristianesimo in Europa e in particolare all'espansione del monachesimo. Di aiuto è la stessa toponomastica: il territorio di Melendugno si affaccia sul mare Adriatico con San Foca da dove si gode lo spettacolo del sole che sorge. Oltre l'orizzonte è situata Bisanzio o dir si voglia Costantinopoli centro amministrativo e ideale dell'impero bizantino. San Niceta era onorato anche a Bisanzio. Sull'abbazia di San Niceta nel territorio di Melendugno, si sono occupati storici come

il **Ferrari**, il **De Simone**, il **De Giorgi**. Recentemente ha scritto sul tema Melendugno, tra storia e fede, l'arte cristiana **Salvatore Sindaco**, La parte più antica dell'edificio risale al secolo XII, l'impianto architettonico è descritto nel registro della visite pastorali del vescovo di Lecce, prima metà del secolo XVII. L'edificio sacro ha conosciuto nel tempo dei periodi di abbandono. All'interno vi sono ancora frammenti di affreschi antichi, alcuni dei quali sono venuti alla luce durante i recenti interventi di restauro. Sono complete alcune raffigurazioni. Bello è il dipinto della Madre di Dio e quello di Cristo che risorge dalla tomba con i segni della passione e con la scritta latina: *mors mea, vita tua = dalla mia morte, la tua vita*.

MONTERONI - SACRO CUORE

VIVERE L'AVVENTO IN COMUNITÀ ATTRAVERSO I SOCIAL NETWORK

DI MARIA LATRONICO

Strumenti quali Whatsapp e Facebook possano essere canali per fare del bene ed evangelizzare tra i propri amici. Per questo ora basta un click: dal 29 novembre prossimo, prende il via una bellissima iniziativa pensata e realizzata dai giovani della Comunità Parrocchiale "Sacro Cuore" di Monteroni, "Vivi l'Avvento... su whatsapp". Sarà un cammino pastorale on line.
Ogni giorno, attraverso un gruppo WhatsApp (numero 333.3575661), sarà "messaggiato" un momento di ascolto e, soprattutto, di riflessione sul Vangelo del giorno, commentato, di volta in volta. L'obiettivo di questa iniziativa è che chi legge possa iniziare la giornata guardando Cristo, assaporando la sua Parola e orientando tutto verso Lui. Quest' idea nasce per invitare i giovani, e non solo loro, a regalarsi ogni giorno di questo tempo forte, quale è l'Avvento, appunto, un minuto di ascolto. Queste nuove strategie di evangelizzazione attraverso i social network non sono nuove all'interno della Chiesa cattolica. Lo stesso Papa **Francesco** ha un suo account su Twitter e ha detto che "Internet è un dono di Dio".

BARAWARDS 2015

"QUANTOBASTA" DI LECCE ELETTO MIGLIOR COCKTAIL BAR D'ITALIA

È a Lecce il miglior cocktail bar d'Italia. A decretarlo, questa sera, una giuria di esperti che ha assegnato al "Quantobasta" il primo premio dei Barawards 2015.
Il cocktail bar leccese è riuscito nell'impresa di eliminare una concorrenza agguerrita e prestigiosa. Al terzo posto si è classificato il Riva Bar di Riva del Garda, mentre al secondo posto c'è il Tibi Bistrot Provençal di Milano. Dopo essere entrato nei primi cinquanta in Italia, questa sera il Quantobasta ha superato gli altri 9 cocktail bar finalisti.

EVENTI METEORICI // PER PRESERVARE IL SUOLO DAL DISSESTO SAREBBE NECESSARIO DISCIPLINARE ATTRAVERSO UN MANUALE TECNICO COMPORTAMENTALE

I RISCHI GEOLOGICI NON RISPARMIANO IL SALENTO

di Maria Teresa Friolo

Negli ultimi decenni gli eventi meteorici eccezionali, cosiddetti critici, accadono sempre con maggiore frequenza, a tal punto da renderli quasi normali. I danni al territorio e alla popolazione sono sotto gli occhi di tutti.
A questo continuo stillicidio di disastri non si sottrae nemmeno il Salento, terra apparentemente esente da criticità idrogeomorfologiche, ma continuamente interessata da eventi alluvionali - che hanno visto anche perdite di vite umane - che colpiscono sia i centri urbani sia tratti di costa ad alto valore culturale e paesaggistico. La domanda che spesso ci facciamo è perché. Per quale ragione anche in un territorio pianeggiante, i centri urbani si allagano, le strade diventano torrenti in piena e su alcune di queste si aprono voragini, tratti di costa crollano? Tutto questo viene racchiuso in due parole "dissesto idrogeologico".
Per spiegarlo sarebbe necessario consultare trattati di idrogeologia, geologia applicata, geomorfologia e soprattutto bisognerebbe chiederlo ad un geologo. Ad un geologo del territorio, capace di interpretare la storia e l'evoluzione di una determinata area, ma anche altri tecnici, proprietari e fruitori di immobili e terreni, coloro che dovrebbero esercitare tutti gli accorgimenti operativi e tecnici per un corretto uso del suolo e di fornire soluzioni adeguate per la mitigazione di tali rischi. Senza entrare nel merito

delle problematiche naturali che investono questo tema e intrinseche nel territorio, alcune considerazioni possono essere comunque fatte. Il territorio salentino, come quello pugliese è costituito prevalentemente da rocce calcaree altamente permeabili, ricoperte in alcune zone (generalmente depresse) da depositi a bassa permeabilità, in corrispondenza delle quali è possibile ritrovare falde acquifere superficiali utili allo sviluppo rurale e urbano. È proprio in queste aree che molti centri abitati sono sorti e che già in passato probabilmente subivano allagamenti, con la sostanziale differenza che in passato la superficie impermeabile era molto ridotta e le acque si infiltravano nel sottosuolo, le campagne erano ben gestite anche da punto di vista idraulico, consentendo che il deflusso delle acque superficiali avvenisse nei naturali recapiti finali rappresentati da vore e inghiottitoi, oggi molto spesso obliterati per la scarsa manutenzione delle amministrazioni locali. La loro antica collocazione in aree depresse, quasi sempre ricoperte da depositi colluviali argillosi-sabbiosi che ostruiscono i punti di assorbimento, e l'intensa urbanizzazione che dagli anni 70 ha interessato il territorio, hanno incrementato le criticità e le vulnerabilità dei centri urbani, coinvolti sempre più frequentemente in estesi alluvionamenti. È da evidenziare che nell'ultimo decennio molto ha fatto la Regione Puglia in questo senso, adeguando i sistemi di fognatura pluviale che tuttavia in alcuni casi non sono riusciti a far fronte ad eventi meteorici particolarmente intensi con danni ingenti alle infrastrutture e alla popolazione, in alcuni casi con perdite di vite umane. Un obiettivo importante che tutti noi dovremmo proporci è quello di imparare ad apprezzare e tutelare il nostro territorio, instillare nei nostri giovani sin da subito la cultura della prevenzione e della mitigazione del rischio, oltre che azioni comportamentali da adottare in caso di eventi di piogge critici. Per preservare la risorsa suolo dal dissesto, sarebbe necessario disciplinare attraverso un manuale tecnico-comportamentale, per promuovere le materie inerenti la gestione dei suoli per la prevenzione del rischio idrogeologico. Il 6 settembre scorso, i geologi italiani sono scesi nelle maggiori piazze italiane per la "Giornata nazionale sui Georischi", indetta dal Consiglio Nazionale dei Geologi in collaborazione con gli Ordini Regionali e con l'Ufficio della Protezione Civile, al motto di -Georischi, li (ri)conosco, mi difendo -. Il fine era quello di stimolare e incentivare l'interesse del cittadino verso i rischi geologici, la conoscenza del territorio locale e l'autoprotezione; importante anche la presenza e attività della Protezione Civile, che nella sua importante funzione istituzionale ha il ruolo fondamentale di informare la popolazione sui rischi naturali e antropici presenti nel loro territorio, fornendo inoltre norme e corrette pratiche comportamentali in caso di evento. Una popolazione informata, consapevole e attiva, impedisce da un lato che l'egoismo e l'avidità prendano il sopravvento nelle loro vite fino a distruggere l'equilibrio dell'ambiente stesso in cui vivono, e allo stesso modo pretende il giusto comportamento da parte delle istituzioni, sviluppando progetti che vadano anche nella direzione della divulgazione delle tematiche dei rischi naturali che interessano il nostro territorio.

L'Ora del Salento
Anno 25 - n. 41 Iscritto al n. 517 del Registro stampa del Tribunale di Lecce
Piazza Duomo, 8 - Lecce - Tel. 0832308849
loradelsalento@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Adolfo Putignano

VICE DIRETTORE
Vincenzo Paticchio

AMMINISTRAZIONE
Sauro Bezzi

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Andrea Intermite - Eix.It

EDITORIALE
Ente opere di culto e religione

VICE DIRETTORE
Gianfranco De Santis
(marketing)
Salvatore Scolozzi
(collaboratore marketing)

PUBBLICITÀ
marketing@loradelsalento.it
3486507503

Stampa: MARTANO Editrice - Bari

ABBONAMENTI
Abbonamento ordinario per 12 mesi: Euro 20,00 (Abbonamento sostenitore: Euro 60,00)

VERSAMENTI
Conto Corrente Postale n.: 15256738 Intestato a Ufficio Amministrativo Diocesano Beni Ecclesiastici, Causale Abbonamento L'Ora del Salento.
Le quote possono essere versate presso l'Amministrazione,oppure con bonifico bancario: Banca Prossima IBAN IT33 HO33 5901 6001 0000 0064 290 intestato a L'Ora del Salento, P.zza Duomo, 11 - 73100 Lecce

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

LA SEZIONE DI LECCE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA HA DATO IL VIA AI CORSI PER 240 ASPIRANTI

PROFESSIONE SOMMELIER. GRANDI NUMERI

di Alessandro Martena

"*Con grande soddisfazione duecentoquaranta aspiranti sommelier hanno iniziato i corsi di primo e secondo livello. Un dato davvero rilevante di partecipanti: addirittura superiore a quelli di grosse città come Milano, Torino, Roma e Firenze*" dichiara il delegato dell'Associazione Italiana Sommelier (Ais) della sezione di Lecce **Amedeo Pasquino**.
Grazie a questi numeri, già da anni le lezioni si svolgono in momenti diversi della giornata per poter dare la possibilità di frequentare i corsi anche a chi è impossibilitato a garantire la presenza in alcune fasce orarie.
Occorre, inoltre, rilevare un altro elemento molto significativo: il numero di iscrizioni aumenta anno per anno e questo dimostra la diligente e qualificata professionalità che il direttivo e tutti i componenti dell'Associazione stanno compiendo quotidianamente, per cui essa è ormai una splendida realtà leccese. "*Si è lavorato molto bene e in perfetta sintonia*" rileva poi Pasquino, tanto che: "*durante le manifestazioni di degustazione, molti partecipano non solo per apprezzare gli ottimi vini e approfondire le loro specifiche conoscenze, ma anche per trascorrere piacevoli momenti con i soci che nel frattempo sono diventati amici*". Nel corso dell'anno, infatti, si svolgono numerose iniziative e degustazioni ad altissimo livello di eccellenti vini locali, nazionali e internazionali che vengono descritti in maniera precisa da relatori altamente qualificati unitamente ai titolari di cantine conosciute in tutto il mondo. "*Fa piacere che più di cento Sommelier abbiano dato piena disponibilità a collaborare durante i servizi e nelle varie attività che si svolgono all'interno dell'associazione. A dimostrazione dell'alta professionalità e del forte senso di appartenenza. Dichiaro che sono molto contento di rilevare che un buon numero di soci ha partecipato al congresso nazionale tenutosi a Milano, poiché ritengo che queste esperienze siano importanti per la crescita culturale e professionale*".
È un dato ormai riconosciuto da tutti che la delegazione Ais di Lecce è considerata una delle migliori in Italia, non solo a livello numerico, ma soprattutto per la bravura e la professionalità dimostrata in questi anni.

EVENTI IN PILLOLE [28 Novembre 6 Dicembre]

Sab 28 - Dom 29, Lecce, Officine Cantelmo,
"Homemade market", il mercatino delle creazioni artistiche e natalizie. Ore 10-20.30. Info: 349.4693346

Dom 29, Presicce,
In occasione della festa patronale di Sant'Andrea, la gustosa "Sagra del pesce".

Gio 3, Carmiano, Chiostro del Comune,
Presentazione del libro "Dimmi a cosa serve restare" di Maria Pia Romano, Grillo ed. Inizio ore 19. 346.6345145

Ven 4, Lecce, Officine Cantelmo,
Per "Officine della musica" presentazione del disco "Essenza Perfetta" di "Mutante". Ore 22.00. Info: www.officinedellamusica.org

Sab 5, Maglie, Zona industriale,
Inaugurazione sala concerti "I'M Industrie Musicali" con il Live dei Moods+ Face Slapperz Dj Set. Start ore 22. Info:329.4499610

Dom 6, San Vito dei Normanni, ExFadda,
Apertura del Negozio a Tempo "La Manta - Artigianato di Comunità". Info: info@lamanta.it

LUDOVICO EINAUDI IN CONCERTO

LECCE
29
NOVEMBRE

Da non perdere l'esclusivo concerto di Ludovico Einaudi grande pianista, innovativo compositore, uomo di vasta e profonda cultura con una carriera costellata di premi e riconoscimenti, nell'unica data in Puglia del suo tour. Nella degna cornice del teatro Politeama l'artista piemontese, legato al Salento e maestro concertatore della "Notte della Taranta" edizioni 2010/11, presenta il suo nuovo album "Elements", uscito ad ottobre: 12 brani che si avvalgono di una ricca strumentazione e della collaborazione di prestigiosi musicisti. Info: 0832.241468; www.laghironda.it

"COME ERAVAMO"

LECCE
1
DICEMBRE

Quarto prestigioso appuntamento della Rassegna "LuMiére calici di Cinema" all'insegna del cinema d'autore, buon cibo e ottimo vino, ideata e curata da Antonio Manzo. Nella suggestiva cornice del Must, proiezione del film cult "Come eravamo" del 1973 diretto da S. Pollack, musiche di M. Hamlisch, interpreti due eccezionali Barbra Streisand e R. Redfort. Il film ricevette due Oscar: miglior colonna sonora e migliore canzone,"The Way We Wire "che sarà proposta live da Elio Giordano, uno dei crooner e chitarristi più ricercati del panorama musicale salentino. Prenotazioni: 0832.241067.

SERENA DANDINI AL DANTE ALIGHIERI

ALEZIO
4
DICEMBRE

L'intelligente verve di Serena Dandini per uno degli eventi previsti per "Aspettando il Festival nazionale del libro", anteprima della sesta edizione di "Tuglie Incontra Festival nazionale del libro 2016". Nell'Auditorium di via D. Alighieri ad Alezio, per raggiungere un pubblico più vasto e variegato, la conduttrice e autrice televisiva presenta il suo libro "Il futuro di una volta", edito da Rizzoli. Introduce Gianpiero Pisanello, organizzatore del Festival, dialoga con l'autrice la giornalista Lara Napoli. Ingresso libero. Info: 348.5465650.

30 NOV. - 6 DIC.
LECCE
LABORATORIO "TRACCE D'AZIONE"

In collaborazione con le Manifatture Knos e l'Organizzazione Bicinema, la Fabbrica dei Gesti presenta il Laboratorio fisico teatrale "Tracce d'Azione: Il racconto del possibile", tenuto dall'attore e regista brasiliano Marcelo Bulgarelli, da Stefania Mariano, danzatrice e attrice, fondatrice de "La Fabbrica dei Gesti" e il musicista Claudio Prima, presso Le Manifatture Knos, in via Vecchia Frigole, dal 30 novembre al 3 dicembre.
Il tema scelto per il laboratorio è la Fuga rappresentata attraverso la corporeità. Fuga non intesa solo come allontanamento da qualcosa o qualcuno, ma piuttosto come perdita per riacquistare, per cercare nuovi spazi, nuove vibrazioni emotive. Il laboratorio fisico-teatrale "Tracce d'azione" è il risultato di un percorso iniziato a febbraio 2013 all'interno de *La Fabbrica dei Gesti*, orientato a sviluppare un allenamento che comprende i principi base per la costruzione dell'azione fisica teatrale musicale dell'attore danzatore, attraverso un allenamento multidisciplinare, fondato sul geto, la creazione musicale, l'azione fisica la creazione musicale, che mira alla consapevolezza del linguaggio del corpo e, attraverso l'osmosi con la musica, ad abbracciare uno scambio creativo con il mondo. Il Laboratorio è rivolto a danzatori, coreografi, professionisti della scena, performers e insegnanti di danza, attori, musicisti, nonché a tutti coloro che siano interessati ad apprendere ed approfondire un sistema di educazione teatrale-musicale, fisico-gestuale che ha come protagonista il corpo visto nella sua interezza, come mezzo di creazione artistica e strumento di comunicazione, per info: segreteria@lafabbricadeigesti.it;347 5424126; 388 7211989.

3-6 DICEMBRE
CAVALLINO
ERGO SUM FESTIVAL CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA

"Se non cambi punto di vista non puoi sapere qual è il tuo punto di vista": è il tema conduttore dell'VIII edizione di *Ergo sum* Festival organizzato dall'associazione "Ergo sum" che prende a prestito espressione di **Cartesio**, e implicitamente il suo metodo, per indicare la via della ricerca di sé. Difficile liberarsi da visioni stereotipe e stantie, a cui però si rimane tenacemente legati per abitudine, interesse, condizionamenti, opportunità, debolezza ma che impediscono di guardare lontano e ad un vasto orizzonte percettivo riproducendo all'infinito le medesime rappresentazioni della realtà. Una risorsa per ottenere questo ribaltamento è cambiare la prospettiva consueta, ribaltare l'oggetto dell'attenzione, il punto di osservazione, esplorare il diverso, fare le cose in altro modo, fare cose diverse allo stesso modo, fare cose diverse in modo diverso. L'ipotesi di fondo è che la cultura, possa creare un effetto di straniamento, determinare un'epifania dello spirito che induca alla riflessione e conduca al mutamento di prospettiva. La lettura di testi, di immagini, la visione di film, l'ascolto di storie possono, attraverso i punti di vista dei vari personaggi, aiutare a trovare un personale modo di vedere le cose o a comprenderle in un'altra prospettiva. I libri dell'VIII edizione del Festival Ergo Sum presentano appunto la peculiarità di essere storie presentate da diversi punti di vista: pensieri raccontati attraverso le immagini; un classico che diventa un fumetto; racconti a volte tristi a volte felici; storie rilette, grandi e piccole conversioni; essi rappresentano perciò la possibilità di un cambiamento, della scoperta di nuove prospettive e nuove verità. Quattro giorni, dal 3 al 6 dicembre, di mattina e di pomeriggio, in diverse location di Cavallino, dalla Sala Conferenze "Michele Paone" nel Centro Polifunzionale ex Campo Bisanti (Castromediano), alla sala Conferenze dell'ex Convento dei Domenicani, alla Sala Consiliare "Mario Gorgoni" Palazzo Ducale. per parlare di libri, di cultura, di bellezza, punti di vista, cambiamento."Invertire la rotta", "Preparare il cambiamento, "La rivoluzione dei creativi" e "Rivoluzionare il teatro" con un omaggio a **Carmelo Bene** di **Rino Maenza** che dialoga con **Giuliano Capani**, "Da altri punti di vista", "Genitorialità: la parola ai figli", "Rileggere la Storia", "Ogni ragionevole dubbio", " Il valore delle emozioni", "Quello che gli uomini non dicono", "Riscoprire il senso della vita", "Visti da altri punti di vista","Ri-Creder-Si" , "Formare la bellezza": questi i titoli dei percorsi tematici, ciascuno caratterizzato dalla presentazioni di libri con gli autori che dialogano con giornalisti e persone di cultura. Illustri gli ospiti; tra gli altri **Paolo Crepet**, **Roberto Gervaso**, **Catena Fiorello**. Reading degli autori, intermezzi musical, incontri con le scuole arricchiscono un nutrito programma che non lascia indifferenti. Info: www.ergosumfestival.it

SALENTO ARIA DI NATALE

La festa più attesa dell'anno con le sue magiche atmosfere che parlano di affetti, di tepore casalingo è ormai alle porte. Si sente per le vie, nei negozi addobbati con luci multicolori, nell'aria. Per rendere ancora più intensi questi giorni d'attesa alcuni centri del Salento hanno voluto ricostruire e concentrare iniziative ed attività in spazi suggestivi in cui trascorrere ore serene con la famiglia. Atmosfere nordiche ricostruite con sapienza anche quest'anno a Gagliano del Capo in quello che è certamente il più meridionale Villaggio di Babbo Natale, un parco a tema natalizio, presso il Campig Santa Maria di Leuca. Salento Santa Claus Village, aperto dal 29 novembre al 6 gennaio, è popolato da magici elfi attivi nella loro officina, che con i loro spettacoli e animazione assicurano un coinvolgente, inedito divertimento per grandi e bambini. Questi ultimi potranno fare la conoscenza di Babbo Natale in persona e visitare la sua stanza e la sua cucina, per un natale indimenticabile. Fino al 24 dicembre inoltre è aperto all'interno anche un mercatino di Natale con idee per addobbi, gastronomia e artigianato.
Il villaggio è aperto tutte le domeniche e i festivi dalle 10.00 alle 21.00; ingresso 6 euro. Info: www.salentosantaclaus.com; 0833548157. Gli spazi del quartiere fieristico si aprono a Galatina per Christmas Village - Expo Natale, la magia del Natale in Fiera. Dal 6 dicembre all'8 dalle 15.00 alle 23.00, tre giorni in cui artigiani, espositori, collezionisti e creativi si uniscono al pubblico per condividere lo spirito del Natale. Oltre cinquanta stand, mostre, area degustazioni performance, artistiche e tanti ospiti in una location a misura di bambino e che presenta per ogni età percorsi nuovi ed originali. La manifestazione è suddivisa in due grandi macroaree: "Il Villaggio di Natale" al primo piano e "Il Lunapark natalizio" al piano terra. La prima area si articola a sua

volta in "Area Food e Beverage", dove il cibo diventa memoria storica e culturale del territorio; "Area Christmas", mercatino di artigianato e idee; "Area Mostre", con spazi dedicati ad artigianato, pittura, scultura e fotografia, laboratori gratuiti di cucina, handmade, e spettacoli di intrattenimento con giocolieri, artisti di strada e l'immancabile foto con Babbo Natale; "Area Collezionismo Moda e Local Vintage", un emozionante tuffo nel passato, "Area Charity", dove ciascuno può portare ciò che desidera vendere, l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza; "Area Spettacolo" con musica e cabaret . Il Luna Park natalizio è dedicato al divertimento con svariate e originali attività tutte da scoprire, tra cui il Truccabimbi. L'ingresso al Christmas Village è di 2 euro, entrata gratuita per i bambini sotto 12 anni. L'accesso all'Area Luna Park, senza limiti di tempo e di divertimento, è di 5 euro. Info: 329/9343074. A Lecce dal 5 al 24 dicembre ritorna negli spazi dell'ex monastero dei Teatini l'antica, tradizionale "Fiera di Santa Lucia", conosciuta anche come "Fera dei Pupi". In esposizione, come di consueto, manufatti esclusivamente artigianali e rigorosamente in terracotta o cartapesta e relativi a figure del presepe, presepi, accessori del presepe, oggettistica natalizia. Per il secondo anno la manifestazione è orfana di **Roberto Monaco** che delle tradizioni salentine in genere e della "Fiera si Santa Lucia" in particolare è stato acceso sostenitore e anima. Divulgatore anche attraverso il giornale "il Puparo" ed egli stesso artista puparo. Scorrano adegua le sue celeberrime luminarie all'atmosfera natalizia e le coniuga con le eccellenze enogastronomiche della tradizione del Salento e della Puglia. Il centro storico si anima così di luci, sapori, musica e divertimento. Dal 6 dicembre al 6 gennaio con l'evento "Scorrano si illumina di Natale"ci si potrà divertire con la pista di ghiaccio, assistere allo spettacolo dell'accensione delle luci a ritmo di musica natalizia, ai fuochi piromusicali, visitare gli stand enogastronomici e quelli dell'artigianato locale. Sono previste serate di preparazione e distribuzione gratuita di pietanze e dolci tipici di Natale. Ad organizzare l'evento la neonata associazione "Promuovi Scorrano" sulla cui pagina facebook è consultabile il programma completo. Un'occasione per trascorrere momenti unici in un clima di fratellanza e serenità.

AL TOP DELLA SETTIMANA

Avvenire, 20 novembre 2015, pag. 3

29 NOVEMBRE
LECCE - CANTIERI KOREJA
NOTTURNO DI LUISA RUGGIO

Inaugura gli appuntamenti letterari di "Strade Maestre" l'anteprima nazionale del nuovo libro di **Luisa Ruggio** "Notturno" per i tipi di Besa editore che sarà distribuito prima in Puglia e da gennaio nel resto d'Italia. Una presentazione particolare sul palco dei Cantieri Teatrali Koreja in cui si avvicendano come in una rappresentazione teatrale, intermezzi musicali, in apertura quello di *La Municipàl* (**Carmine Tundo** voce, **Roberto Mangialardo**, chitarra, **Gianmarco Serra**, batteria), performance degli attori **Maria Chiara Provenzano**, **Gianluca Preite** e **Aldo Augierinei** panni dei protagonisti del libro e dei i danzatori **Alessandra Durante** e **Dario Sacco**, protagonisti del booktrailer firmato da **Giorgio Guerrieri** e disponibile su Youtube, incursione del gruppo lettura degli studenti del Liceo Banzi guidati da **Marcella Rizzo**. Dialoga con la scrittrice salentina, giunta al quarto romanzo il giornalista e scrittore **Raffaele Gorgoni**. Nel foyer del teatro aperitivo offerto da Avio Selezione e Cantine Cantele; dj set di **Mimmo Pesare** e **Walther Caforio**. Due solitudini quelle di Jul e Lyda, che si incontrano scandite dai cinque *Notturni di Satie*, da racconti a distanza in uno spazio geografico simbolico. Ingresso gratuito, ore 18.00. Info: 0832.242000.

IN ITALIA IL 35% DEI RAGAZZI TRA 20 E 24 ANNI

NON STUDIANO E NON LAVORANO

In Italia il 35% dei giovani di età compresa tra i 20 e i 24 anni sono "neet", ovvero giovani "che non sono impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione". È quanto emerge dal Rapporto 'Education at a glance 2015', che analizza i sistemi di istruzione dei 34 Paesi membri, presentato al ministero dell'Istruzione. La partecipazione all'istruzione post secondaria e terziaria, ha avuto scarso effetto nel limitare l'aumento dei giovani neet. La prospettiva di un ritorno d'investimento relativamente basso e incerto, dopo un lungo periodo trascorso nel sistema dell'istruzione, "potrebbe spiegare l'interesse limitato dei giovani italiani ad intraprendere gli studi universitari. Circa il 35% dei 20-24enni non hanno un lavoro, non studiano, nè seguono un corso di formazione (i cosiddetti neet: neither in employment, nor in education or training), la seconda percentuale più alta dei Paesi Ocse.

LEGA PRO // INTERVISTA AL TECNICO CHE QUARANT'ANNI FA PORTÒ IL LECCE IN SERIE B DOPO 27 ANNI DI PURGATORIO IN SERIE C

RENNA: BRAGLIA È L'UOMO GIUSTO PER IL SALTO

DI UMBERTO VERRI

Un passo indietro nel gioco, ma un punto in avanti in classifica. Ha avuto questo doppio effetto il pareggio che il Lecce ha conseguito sul campo di Matera, al termine di un derby scialbo e privo di emozioni. Solo un punto, si dirà? Meglio di niente, è andata bene anche così. Il Lecce, infatti, avrebbe potuto addirittura perdere e, se non ci fosse stato in porta "San Perucchini", sarebbe finita con un altro ko. Simile a quelli subìti negli altri derby contro Andria e Foggia. Qualcuno, a questo punto, potrebbe obiettare: è vero che il Lecce poteva perdere, ma se invece che sul palo il tiro di **Moscardelli** fosse finito in rete, il Lecce, al 99%, avrebbe potuto anche vincere la partita, continuando così a collezionare vittorie per 1-0. Invece **Moscarelli** non ha segnato e **Perucchini** ha fatto il fenomeno: ed in casi del genere la partita non può che "chiudersi" con un nulla di fatto.

Un Lecce così e così sotto l'aspetto del gioco; invece, tifosi stupendi e degni di applausi per attaccamento ed amore verso la squadra. Tifosi - super, insomma, che, pur di non far mancare il proprio incoraggiamento a Moscardelli e soci, si sono recati a Matera in circa trecento e qui, oltre a tifare insistentemente per tutta la durata dell'incontro, hanno anche colorato la tribuna loro assegnata di drappi e bandiere giallorosse.

"*Sono stato felicissimo* - ha commentato per noi de *L'Ora del Salento* mister **Mimmo Renna**, il tecnico leccese che, nella stagione 1975-'76, compì l'impresa di portare il Lecce in serie B dopo 27 anni di purgatorio di serie C - *di aver visto tutti quei tifosi così affettuosi verso la squadra. È vero, tutti noi speravamo nella vittoria in quel di Matera. Ma debbo ricordare che in campo ci sono anche gli avversari. I quali, per altro, quando giocano contro il Lecce centuplicano le loro forze, sperando così di ottenere un pomeriggio di gloria. Il Lecce ha solamente pareggiato? Ebbene, io dico che anche un punto, quel punto di Matera, non deve essere considerato di scarso valore. Ne avrà tanto e tanto nel corso della stagione, anche in considerazione del fatto che pure le altre squadre, quelle cioè che sono davanti al Lecce, non riusciranno sempre a vincere*".

Otto punti di distacco dalla Casertana dopo appena dodici giornate sono tanti, vero?

"*Possono essere molti, ma possono essere anche pochi. Non per farmi un vanto, ma quando fui chiamato a guidare il Lecce nella stagione '75-'76, dopo sette gare di punti ne aveva guadagnati appena quattro ed era collocato al penultimo posto della classifica. Ebbene, dopo i ritocchi di gennaio e quando la squadra cominciò a rendere così come volevo, facemmo dapprima un gran balzo in avanti e poi sul finire del campionato realizzammo lo sprint finale, utile per conquistare la promozione in serie B. Perciò, guai a scoraggiarsi, ma tutti dobbiamo avere pazienza, tanta pazienza. L'attuale è un momento così. Arriveranno tempi migliori ed allora vedremo il vero Lecce. Anche in considerazione del fatto che…*".

Vale a dire?

"Il Lecce, adesso, è in buone mani. La società viene gestita da persone che amano il Lecce. Dall'avv. ***Sticchi-Damiani*** *al prof.* ***Stefano Adamo*** *a tutti gli che compongono il consiglio direttivo. È tutta gente di casa nostra, che a cuore le sorti della squadra. Da quel che so, non è stato possibile effettuare una razionale campagna acquisti: non c'è stato il tempo materiale per farlo. Adesso tutti conoscono pregi e difetti di questo Lecce e se a gennaio ci sarà bisogno di fare qualche ritocco non ho difficoltà a dire che questi nuovi dirigenti lo faranno a costo di sottoporsi ad altri personali sacrifici. Ho fiducia in tutti loro perché sono salentini e sono brava gente".*

Conosci mister Braglia?

"Certo che lo conosco. L'ho avuto come mio giocatore quando allenavo il Catanzaro. ***Braglia*** *è un elemento con un forte carattere, un tipo tosto. Noi due litigavamo spesso, a conferma della sua forte personalità. Un allenatore così, sicuramente farà molto bene. Ed il Lecce ne trarrà grande vantaggio".*

Mister Renna perché il Lecce segna poco?

"Sento dire che ***Moscardelli*** *e* ***Curiale*** *stanno segnando con il contagocce. Anzi il solo Moscardelli sta segnando, mentre Curiale continua ad essere a secco. Ebbene, mettiamo da parte età ed altre storielle che circolano specie su Curiale. È scontato, invece, che l'attaccante per far gol deve essere adeguatamente supportato. Ciò forse non sta accadendo con frequenza nel Lecce. Ebbene, se a centrocampo non ci sono quegli uomini che possono dare una mano agli attaccanti, Braglia ed i dirigenti lo sanno già. E, come detto, se ci sarà da fare qualche acquisto a gennaio, non si tireranno indietro".*

Domenica, all'ora di pranzo (ore 13,30) il Lecce sarà impegnato ad Agrigento contro l'Akragas nella seconda trasferta consecutiva. Andrà ad affrontare una squadra che, nelle ultime due partite, ha incassato sette gol e due pesanti sconfitte: quattro gol sul proprio terreno dalla Casertana e tre domenica scorsa a Martina. Sarà un Akragas con il dente avvelenato e con la voglia di un pronto riscatto. Proprio come dovrà essere la voglia del Lecce dopo la non brillante partita di Matera.

INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere.
Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte.
Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME
AI SACERDOTI

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana